

I DAMMUSI DI PANTELLERIA

The dammusi of Pantelleria
Les dammusi de Pantelleria

**Il santuario della
Madonna di Porto Salvo**

*The sanctuary of the
Madonna of Porto Salvo*

*Le sanctuaire de la
Madonna de Porto Salvo*

**Filippo Panseca
e il legame con Pantelleria**

*Filippo Panseca and the
connection with Pantelleria*

*Filippo Panseca et son lien avec
Pantelleria, fil rouge de sa vie*

**La sfida dei 3 Contro 3
sull'isola di Lampedusa**

*The challenge of 3 against
3 on the island of Lampedusa*

*Le défi des 3 contre 3
sur l'île de Lampedusa*





APPRODO MEDITERRANEO

PANTELLERIA

DOVE
LA BELLEZZA
DELLA NATURA
INCONTRA
COMFORT
E INNOVAZIONE





APPRODO MEDITERRANEO

CALA TRAMONTANA - PANTELLERIA



UN'ESCLUSIVA COLLEZIONE DI APPARTAMENTI

ready to live

Approdo Mediterraneo è frutto di un'armoniosa riqualificazione di un edificio storico inserito in un contesto naturale di rara bellezza.

Il blu intenso dell'acqua cristallina, il calore della roccia vulcanica, il profumo della macchia mediterranea e lo sciabordio delle onde avvolgono e deliziano i sensi in una location esclusiva.

12 splendidi appartamenti innovativi e funzionali direttamente sulle acque cristalline di Cala Tramontana. Ispirati alla natura circostante, ogni abitazione comprende elementi di arredo e corredo pregiati e di qualità: pronti da vivere senza alcuna preoccupazione e pensiero.

Grazie alla meticolosa cura dei dettagli è nata una dimora di grande charme, comfort e innovazione: Approdo Mediterraneo.

La magia di Pantelleria e la visione di Saba Dell'Oca hanno creato una vera e propria opera d'arte.

LOCATION ESCLUSIVA - CONSEGNA PROSSIMA - CLASSE ENERGETICA A - ARREDO DI DESIGN

CI SIAMO AFFIDATI A:

Peverelli
interior design

ALCUNI DEI PARTNER:

BY APPOINTMENT TO
THE ROYAL DANISH COURT
CARL HANSEN & SØN

clei

flo

Miele

Molteni & C
Dada Engineered

Rimadesio

VIVA
OPEN SPACE. TALENT.

UN'INIZIATIVA

FIBIT /RL



www.approdomediterraneo.it

Tel. 0237069292

COMMERCIALIZZAZIONE IN
ESCLUSIVA



**BNP PARIBAS
REAL ESTATE**



Tutto quello che serve alla tua pelle
Everything your skin needs
Tout ce dont votre peau a besoin

Àyra

COSMETICS

Nel mondo della skincare, ottenere una pelle luminosa, elastica e dall'aspetto fresco è un obiettivo condiviso da molte donne. La nostra linea Ayra, arricchita con vitamina C e acido ialuronico, renderà la vostra pelle radiosa. Con l'utilizzo di tutti i prodotti, inoltre, avrete tutto ciò di cui necessita la vostra pelle per la skincare quotidiana e noterete tutte le sue qualità già dal primo trattamento. Provare per credere.

In the world of skincare, achieving a luminous, elastic and fresh-looking skin is a goal shared by many women. Our Ayra line, enriched with vitamin C and hyaluronic acid, will make your skin radiant. With the use of all the products, in addition, you will have everything your skin needs for daily skincare and you will notice all its qualities from the first treatment. Try it and believe it.

Dans le monde des soins de la peau, obtenir une peau éclatante, souple et fraîche est un objectif partagé par de nombreuses femmes. Notre gamme Ayra, enrichie en vitamine C et en acide hyaluronique, rendra votre peau éclatante. De plus, avec l'utilisation de tous les produits, vous aurez tout ce dont votre peau a besoin pour les soins quotidiens et vous remarquerez toutes ses qualités dès le premier traitement. Voir c'est croire.

Disponibile nelle migliori farmacie / Available in the best pharmacies
Disponible dans les meilleures pharmacies





maredamare

*Un piatto
che sa di natura*



**Pronto
come a casa tua**

www.maredamaresrl.com





1x A321



5x A320



8x ATR72



8x ATR42



1x Citation



Seguici su:



a cura di · by · par

Luigi Vallero

General Manager Italia - Dat



🇮🇹 Buone feste da tutto il gruppo DAT

Cari lettori,
anche quest'anno volge al termine e, come sempre, è tempo di bilanci e previsioni. Da una prima analisi possiamo dichiarare di essere soddisfatti dell'anno che si sta chiudendo, per aver permesso al traffico da e per le isole Minori della Sicilia di raggiungere livelli superiori agli anni trascorsi, segno inequivocabile della scelta sempre più frequente dei passeggeri individuali verso il mezzo aereo e della stretta cooperazione con gli enti istituzionali e turistici locali. Per quanto riguarda le iniziative in atto, nel periodo delle festività natalizie abbiamo rimodulato i servizi

al fine di renderli più adatti alle esigenze del nostro pubblico, aumentando i voli nelle date più critiche per gli spostamenti dei residenti e non solo. Stiamo inoltre potenziando l'organico della Compagnia, assumendo nuove risorse che andranno in parte a sostituire personale in uscita per pensionamento oltreché per futuri progetti di incremento delle attività. A nome di tutto il gruppo DAT non mi resta che inviarvi i migliori auguri di Buone Feste e di pace e serenità per il Nuovo Anno, con a bordo una dolce sorpresa che allietterà il vostro viaggio se viaggerete tra il 24 e il 26 dicembre... Buon volo con DAT Volidisicilia!

🇬🇧 Happy Holidays from the entire DAT group

Dear readers,
This year is also coming to an end and, as always, it is time to take stock and forecast. From an initial analysis we can declare that we are satisfied with the year that is ending, for having allowed traffic to and from the Minor Islands of Sicily to reach levels higher than in previous years, an unequivocal sign of the increasingly frequent choice of individual passengers towards air travel and of the close cooperation with local institutional and tourist bodies. As for the initiatives underway, during the Christmas holidays we have remodeled the services in order to make

them more suitable to the needs of our public, increasing flights on the most critical dates for the travel of residents and beyond. We are also strengthening the Company's staff, hiring new resources that will partly replace personal leaving due to retirement as well as for future projects to increase activities. On behalf of the entire DAT group, I can only send you our best wishes for Happy Holidays and peace and serenity for the New Year, with a sweet surprise on board that will brighten your journey between December 24th and 26th... Have a good flight with DAT Volidisicilia!

🇫🇷 Bonnes vacances de la part de tout le groupe DAT

Chers lecteurs, chères lectrices,
cette année aussi s'achève et, comme toujours, c'est le moment de faire le bilan et les prévisions. En première analyse, nous pouvons dire que nous sommes satisfaits de l'année qui s'achève, car elle a permis au trafic de et vers les îles mineures de la Sicile d'atteindre des niveaux supérieurs à ceux des années précédentes, signe évident du choix de plus en plus fréquent des passagers individuels pour l'avion et de l'étroite collaboration avec les organismes institutionnels et touristiques locaux. En ce qui concerne les initiatives en cours, pendant la période des fêtes de Noël, nous avons réorganisé nos services pour

les rendre plus adaptés aux besoins de notre public, en augmentant les vols aux dates les plus critiques pour les déplacements des résidents et des autres personnes. Nous renforçons également les effectifs de l'entreprise, en recrutant de nouvelles ressources qui remplaceront en partie le personnel parti à la retraite, ainsi que les projets futurs d'augmentation des activités. Au nom de tout le groupe DAT, il ne me reste plus qu'à vous adresser nos meilleurs vœux de bonnes fêtes, de paix et de sérénité pour la nouvelle année, avec une douce surprise à bord qui égayera votre voyage si vous voyagez entre le 24 et le 26 décembre... Bon vol avec DAT Volidisicilia!

AMAZING

in viaggio tra le meraviglie

SICILY

MAGAZINE



DISTRIBUZIONE
GRATUITA



IL PRIMO MAGAZINE DA VIAGGIO

Alla scoperta delle eccellenze siciliane

- ✓ GRATUITO
- ✓ DISTRIBUITO IN AEREOPORTI PA E CT, INFOPOINT
- ✓ 3 LINGUE: ITALIANO, INGLESE E FRANCESE
- ✓ RUBRICHE TEMATICHE
- ✓ INTERVISTE
- ✓ CARTACEA E DIGITALE
- ✓ SEMESTRALE



SFOGLIA ANCHE ONLINE

passionesicilia 
EDIZIONI

www.passionesiciliaedizioni.it

EDITORIALE • EDITORIAL • ÉDITORIAL

a cura di · by · par

Attilio Cardella, direttore responsabile



🇮🇹 Raccontiamo Lampedusa e Pantelleria con Inflight

Continua il nostro viaggio a Lampedusa e Pantelleria con il secondo numero di **Inflight**. La copertina è dedicata ai **dammusi panteschi**, le tipiche architetture dell'isola un tempo rifugio per i contadini ed oggi vere attrazioni turistiche. Siamo andati a scoprire la particolarità delle **api di Pantelleria**, che resistono a siccità e vento per produrre tante squisite varietà di miele tutto l'anno. A Lampedusa abbiamo visitato il **Santuario della Madonna di Porto Salvo**, per poi raccontare di uno **spettacolo di pupi** che è anche simbolo di pace e

dialogo tra i popoli del Mediterraneo.

Abbiamo, infine, voluto omaggiare l'artista **Filippo Panseca**, recentemente scomparso, che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a Pantelleria, donando all'isola molte sue opere.

Un ringraziamento speciale a tutti i nostri lettori: i numerosi attestati di stima che ci sono giunti per il lavoro svolto nel primo numero ci hanno riempito di gioia e ci portano a impegnarci sempre di più per offrirvi un prodotto migliore ad ogni uscita.

Tutta la redazione vi augura buone e serene feste!

🇬🇧 We tell about Lampedusa and Pantelleria with Inflight

Our journey to Lampedusa and Pantelleria continues with the second issue of **Inflight**. The cover is dedicated to **the dammusi of Pantelleria**, the typical architecture of the island that was once a refuge for farmers and is now a true tourist attractions. We went to discover the peculiarity of the **bees of Pantelleria**, which resist drought and wind to produce many exquisite varieties of honey all year round. In Lampedusa we visited the **Sanctuary of the Madonna di Porto Salvo**, and then told of a **puppet show** that is also a symbol of peace and dialogue

between the peoples of the Mediterranean. Finally, we wanted to pay homage to the artist **Filippo Panseca**, who recently passed away, who spent the last years of his life in Pantelleria, donating many of his works to the island.

A special thanks to all our readers: the numerous certificates of esteem that we have received for the work done in the first issue have filled us with joy and lead us to work harder and harder to offer you a better product with each release. The entire editorial team wishes you happy and peaceful holidays!

🇫🇷 Un reportage sur Lampedusa et Pantelleria avec Inflight

Notre voyage à Lampedusa et Pantelleria se poursuit avec le deuxième numéro d'**Inflight**. La couverture est consacrée aux **dammusi de Pantelleria**, l'architecture typique de l'île, autrefois refuge pour les agriculteurs et aujourd'hui véritable attraction touristique. Nous sommes allés découvrir la particularité des **abeilles de Pantelleria**, qui résistent à la sécheresse et au vent pour produire de nombreuses variétés exquises de miel tout au long de l'année. À Lampedusa, nous avons visité le **sanctuaire de la Madonna di Porto Salvo**, puis raconté un **spectacle de marionnettes** qui est aussi un symbole de paix

et de dialogue entre les peuples de la Méditerranée. Enfin, nous avons rendu hommage à l'artiste **Filippo Panseca**, récemment décédé, qui a passé les dernières années de sa vie à Pantelleria et a fait don d'un grand nombre de ses œuvres à l'île. Un grand merci à tous nos lecteurs: les nombreuses marques d'appréciation que nous avons reçues pour le travail effectué dans le premier numéro nous ont remplis de joie et nous poussent à travailler toujours plus dur pour vous offrir un meilleur produit à chaque numéro. Toute l'équipe de la rédaction vous souhaite de joyeuses et paisibles fêtes de fin d'année!

Più voli, più Sicilia. **Scopri Pantelleria**

Vola da Catania | Palermo | Trapani



PRENOTA SU [FLYDAT.IT](https://flydat.it)

 **DAT**
VOLIDISICILIA

SOMMARIO

SUMMARY · SOMMAIRE

12

Ann Hartl: "La nostra è una comunicazione pertinente, divertente e un po' sfacciata"

Ann Hartl: "Our communication is relevant, fun and a little cheeky"

Ann Hartl: "Notre communication est pertinente, amusante et un peu audacieuse"

PANTELLERIA

18

I dammusi di Pantelleria

The dammusi of Pantelleria

Les dammusi de Pantelleria

28

Le api pantesche

The bees of Pantelleria

Les abeilles de Pantelleria

36

Filippo Panseca e il legame con Pantelleria, filo di continuità nella sua vita

Filippo Panseca and the connection with Pantelleria, a thread of continuity in his life

Filippo Panseca et son lien avec Pantelleria, fil rouge de sa vie

PUBBLIREDAZIONALE ADVERTISING · PUBLIREPORTAGE

42

Approdo Mediterraneo: appartamenti completi di ogni comfort affacciati sul mare di Pantelleria

Approdo Mediterraneo: apartments complete with every comfort overlooking the sea of Pantelleria

Approdo Mediterraneo: appartements avec tout le confort face à la mer de Pantelleria

LAMPEDUSA

48

Il santuario della Madonna di Porto Salvo

The sanctuary of the Madonna of Porto Salvo

Le sanctuaire de la Madonna di Porto Salvo

54

La sfida dei 3 contro 3 sull'isola di Lampedusa

The challenge of 3 against 3 on the island of Lampedusa

Le défi des 3 contre 3 sur l'île de Lampedusa

NEWS

60

Notizie dalle isole
News from the islands
Nouvelles des îles



PERIODICO GRATUITO FREE COPY / GRATUIT

Anno I - N. 2 Dicembre/December/
Décembre 24 - Aprile/April/Avril 25

Registrazione Tribunale di Palermo
n. 9 del 22/07/2024

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione al n. 39810

PROGETTO EDITORIALE
EDITORIAL PROJECT
PROJET ÉDITORIAL
PassioneSicilia Edizioni

DIRETTORE RESPONSABILE
EDITORIAL MANAGER
RESPONSABLE ÉDITORIAL
Attilio Cardella

PROGETTO GRAFICO
GRAPHIC PROJECT
PROJET GRAPHIQUE
OrangeJuice ADV

TESTI / TEXTS / TEXTES
Attilio Cardella

TRADUZIONE
TRANSLATION / TRADUCTION
Umeyhan Azman
Nancy Carcioppolo

IMMAGINI / IMAGES / IMAGES
Archivio Adobe Stock

STAMPA / PRINTER / IMPRIMEUR
Poligrafica Industriale S.r.l. - Napoli

SFOGLIABILE ONLINE SU
AVAILABLE ONLINE AT
NAVIGUEZ EN LIGNE SUR
www.passionesiciliaedizioni.it



PER LA TUA PUBBLICITÀ
FOR YOUR ADVERTISING
POUR VOTRE PUBLICITE
info@passionesicilia.it
+39 091 7473113

Ann Hartl: “La nostra è una comunicazione pertinente, divertente e un po’ sfacciata”

La nuova Responsabile Marketing di DAT racconta le future strategie dell’azienda

di Redazione

Abbiamo intervistato **Ann Hartl**, nuova Responsabile Marketing di DAT. Ecco le sue risposte alle nostre domande sulle strategie di marketing dell’azienda, sulle novità che introdurrà nel prossimo futuro e sul mercato italiano.

Qual è il modo di fare marketing presso DAT?

Con DAT che quest’anno celebra il suo 35° anniversario, l’azienda ha dimostrato che l’attuale modello di business funziona. In un mercato volatile non si sopravvive, a meno che non si rimanga agili e ci si adatti alle condizioni in continua evoluzione, rimanendo fedeli alla propria visione ed esercitando una governance adeguata. In DAT ci impegniamo a mantenere standard elevati e metteremo sempre al primo posto il rispetto degli standard del settore. Ci concentriamo sul servire le comunità locali e servirle bene, comprendiamo che il trasporto è un mezzo per unire le persone e consentire ai nostri clienti di vivere esperienze nelle destinazioni che serviamo.

Nel nostro reparto commerciale, sviluppiamo percorsi e ci concentriamo sull’ottimizzazione dei risultati dei contratti che ci aggiudichiamo. Il marketing lavora



qui come funzione di supporto, con una forte attenzione alla comunicazione di marketing e alla creazione di un’identità di marca per la famiglia DAT. Cerchiamo di essere pertinenti, divertenti e solo un po’ sfacciati. In tutta la nostra comunicazione vogliamo essere onesti, in modo che i nostri clienti capiscano che siamo disposti a fare il possibile per loro.

Quali innovazioni verranno apportate alle strategie di marketing dell’azienda?

È importante trovare un equilibrio tra creatività e processo decisionale informato. Una frase

classica sul marketing dice che metà dei nostri soldi è sprecata, solo che non sappiamo quale metà. In altre parole, dobbiamo ridurre al minimo la quantità di denaro che spendiamo per il marketing senza sapere per quale effetto spendiamo il denaro. In DAT limitiamo già il nostro budget di marketing e quindi spendiamo i nostri soldi con saggezza. E anche se si potrebbe obiettare che se funziona bene non bisognerebbe aggiustarlo, mi piacerebbe fare diverse cose per ottimizzare e innovare a lungo termine:

1. Migliorare l’allineamento strategico e creare una direzione

chiara per le nostre comunicazioni di marketing;

2. Distinguere chiaramente tra brand, immagine e attività di vendita, pur comprendendo che devono sostenersi a vicenda;

3. Monitorare le nostre attività di marketing e misurare l'effetto delle campagne.

In sostanza, vorrei creare un quadro che funzioni per tutti i nostri mercati regionali e che possa essere adattato alle condizioni locali, quando necessario, e che sostenga i nostri partner nelle destinazioni.

Cosa ne pensa del mercato italiano? Continuerete a investire su questo mercato con nuove rotte?

Operiamo sulle nostre rotte italiane ormai da 6 anni e il nostro

attuale periodo contrattuale terminerà ad ottobre del 2025. È sempre una sfida operare collegamenti aerei in nuove comunità con tradizioni culturali diverse. Dal punto di vista del marketing si tratta di capire i propri clienti e quindi è imperativo essere in grado di relazionarsi con la gente del posto, facendo loro capire a volte che per quanto ci piacerebbe, non possiamo dare loro tutto ciò che vogliono. Per questo abbiamo deciso di lasciare la parte commerciale a coloro che hanno una visione del mercato e delle sue peculiarità molto migliore di quella che potremmo mai avere nel Nord Europa. In sostanza, questo è il più grande insegnamento che abbiamo, poiché sperimentiamo un eccellente utilizzo della

nostra capacità. Tuttavia, analizzeremo l'efficienza del nostro impegno in Italia e lo esamineremo per ulteriori punti di apprendimento.

L'aviazione regionale in Europa è sotto pressione, non solo in Italia, mentre molte comunità periferiche dipendono fortemente da collegamenti di trasporto efficienti e non sopravviverebbero senza collegamenti aerei, i costi di gestione di queste rotte sono esplosi negli ultimi anni. Il sostegno dei governi locali, regionali e nazionali è fondamentale. La nostra attuale flotta di aeromobili si adatta bene alle rotte regionali, quindi intendiamo continuare a cercare gare d'appalto pertinenti e continuare a servire le comunità oltre a cercare nuove opportunità per il futuro. ✈



Ann Hartl: "Our communication is relevant, fun and a little cheeky"

DAT's new Marketing Manager talks about the company's future strategies

by Editorial Staff

We interviewed **Ann Hartl**, DAT's new Marketing Manager. Here are her answers to our questions about the company's marketing strategies, the innovations it will introduce in the near future, and the Italian market.

What is the way of marketing at DAT?

With DAT celebrating its 35th anniversary this year, the company has proven that its current business model works. In a volatile market you cannot survive unless you remain agile and adapt to the ever-changing conditions, while staying true to your vision and exert proper governance. In DAT we are committed to maintaining high standards and will always put industry standards first. We focus on serving local communities and serving them well, we understand that transportation is a means to bring people together and allowing our customers to have experiences at the destinations we serve.

In our commercial department, we develop paths and focus on optimising the results on the contracts we win. Marketing works here as a support function, with a strong focus on marketing communications and creating a brand identity for the DAT-family. We try to be relevant, fun, and just a little cheeky. In all our communication we want to be honest so that our clients understand that we are willing to go the extra mile for them.

What innovations will be brought to the company's marketing strategies?

It is important to find a balance between creativity and informed decision making. A classic phrase about marketing says that half of our money is wasted, we just don't know which half. In other words, we need to minimise the amount of money we spend on marketing without knowing what effect we spend the money for. At DAT we already limit our marketing budget and therefore spend our money wisely. And while you might argue that if it works well, there's no need to fix it, I would like to do several things to optimise and innovate for the long term:

- 1. Improve strategic alignment and create a clear direction for our marketing communications;*
- 2. Clearly distinguish between brand, image and sales activities, while understanding that they need to support each other;*
- 3. Monitor our marketing activities and measure the impact of campaigns.*

Essentially, I would like to create a framework that works for all our regional markets and can be adapted to local conditions when needed and that supports our partners at the destinations.

What do you think about the Italian market? Will you continue to invest in this market with new routes?

We have been operating our Italian routes for 6 years now and

our current contract period will end in October 2025.

It is always a challenge to operate air connections in new communities with different cultural traditions. From a marketing perspective it is all about understanding your customers and therefore it is imperative to be able to connect to the locals, making them understand sometimes that as much as we would like to, we cannot give them everything they want. That is why we have decided to leave the commercial part to those who have a much better view for the market and its peculiarities than we could ever have in Northern Europe. In essence, this is the biggest learning we have, as we experience excellent use of our capacity. However, we will analyse the efficiency of our engagement in Italy and examine it for further learning points.

Regional aviation in Europe is under pressure, not only in Italy, while many peripheral communities are highly dependent on efficient transport connections and would not survive without air connections, the costs of operating these routes has exploded in the recent years. The support from local, regional and national governments is essential. Our current fleet of aircraft is well suited to regional routes, so we intend to continue to seek relevant tenders and continue to serve the communities as well as seek new opportunities for the future. 🍷

Ann Hartl: “Notre communication est pertinente, amusante et un peu audacieuse”

La nouvelle Responsable Marketing de DAT parle des futures stratégies de l'entreprise

par Équipe éditoriale

Nous avons interviewé **Ann Hartl**, nouvelle Responsable Marketing de DAT. Voici ses réponses à nos questions sur les stratégies marketing de l'entreprise, sur les nouveautés qu'elle introduira prochainement et sur le marché italien.

Quelle est l'approche marketing chez DAT?

Alors que DAT célèbre cette année son 35^e anniversaire, l'entreprise a prouvé que son modèle économique actuel fonctionne. Sur un marché volatil, on ne survit pas à moins de rester agile, de s'adapter à des conditions en constante évolution, tout en restant fidèle à sa vision et en exerçant une gouvernance appropriée. Chez DAT, nous nous engageons à maintenir des standards élevés et nous mettons toujours en priorité le respect des normes du secteur. Nous nous concentrons sur le service envers les communautés locales, et nous veillons à bien le faire. Nous comprenons que le transport est un moyen de connecter les gens et de permettre à nos clients de vivre des expériences dans les destinations que nous desservons. Dans notre département commercial, nous développons des itinéraires et nous nous concentrons sur l'optimisation des résultats des contrats que nous remportons. Le marketing agit ici comme une fonction de soutien, avec une forte attention portée à la communication marketing et à la création d'une identité de marque pour la famille DAT. Nous cherchons à être pertinents, amusants et juste un peu audacieux. Dans toute notre communication, nous voulons être honnêtes, pour que nos clients comprennent que nous sommes prêts à tout faire pour eux.

Quelles innovations seront apportées aux stratégies marketing de l'entreprise?

Il est important de trouver un équilibre entre créativité et prise de décision éclairée. Une phrase classique sur le marketing dit que la moitié de notre budget est gaspillée, mais nous ne savons pas laquelle. En d'autres termes, nous devons minimiser la part de notre budget marketing dépensée sans comprendre l'impact réel de ces dépenses. Chez DAT, nous limitons déjà notre budget marketing et veillons à dépenser nos ressources de manière judicieuse.

Et même si l'on pourrait dire que ce qui fonctionne bien ne devrait pas être changé, j'aimerais introduire plusieurs initiatives pour optimiser et innover à long terme:

1. Améliorer l'alignement stratégique et créer une direction claire pour nos communications marketing;
 2. Distinguer clairement la marque, l'image et les activités commerciales, tout en comprenant qu'elles doivent se soutenir mutuellement;
 3. Suivre nos activités marketing et mesurer l'impact de nos campagnes.
- En substance, je souhaite établir un cadre qui fonctionne pour tous nos marchés régionaux, qui puisse être adapté aux conditions locales si nécessaire, et qui soutienne nos partenaires dans les destinations que nous desservons.

Que pensez-vous du marché italien? Continuerez-vous à investir dans ce marché avec de nouvelles lignes?

Nous opérons sur les lignes italiennes depuis maintenant 6 ans, et notre contrat actuel arrivera à échéance

en octobre 2025. Exploiter des liaisons aériennes dans de nouvelles communautés avec des traditions culturelles différentes est toujours un défi. Du point de vue du marketing, il s'agit de comprendre ses clients. Il est donc impératif d'être capable de se connecter avec la population locale et de leur faire comprendre, parfois, que même si nous aimerions leur offrir tout ce qu'ils souhaitent, cela n'est pas toujours possible. C'est pour cette raison que nous avons décidé de confier la partie commerciale à ceux qui possèdent une meilleure compréhension du marché et de ses spécificités que nous ne pourrions jamais avoir en Europe du Nord. C'est la plus grande leçon que nous ayons apprise, car nous constatons un excellent taux d'utilisation de notre capacité.

Cependant, nous analyserons l'efficacité de notre engagement en Italie et l'évaluerons pour en tirer des enseignements supplémentaires. L'aviation régionale en Europe est sous pression, et pas seulement en Italie. Alors que de nombreuses communautés périphériques dépendent fortement de l'efficacité des liaisons de transport et ne pourraient pas survivre sans les connexions aériennes, les coûts d'exploitation de ces lignes ont considérablement augmenté ces dernières années. Le soutien des gouvernements locaux, régionaux et nationaux est crucial. Notre flotte actuelle d'avions est bien adaptée aux lignes régionales, c'est pourquoi nous avons l'intention de continuer à répondre à des appels d'offres pertinents, à desservir les communautés et à rechercher de nouvelles opportunités pour l'avenir. ✈

INSTAGRAM



**ARTIGIANATO LOCALE E SICILIANO • SERIGRAFIA MANUALE SU TESSUTI
MOBILI E OGGETTISTICA PER LA CASA • SOUVENIR E IDEE REGALO**

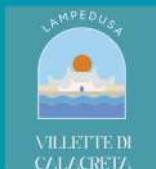


COSI TINTE è un progetto nato dall'amore per Pantelleria, da noi troverete pezzi unici realizzati in serigrafia manuale. Proponiamo mobili in legno riciclato e artigianato locale siciliano, realizzati con materiali naturali e sostenibili, offrendo anche idee regalo originali e curate. È un luogo dove creatività, ecologia e artigianato si incontrano per ispirare un mondo migliore. **Porta con te un po' di vera Pantelleria!** ❤️

**C-O-S-I
T-I-N-T-E**
P A N T E L L E R I A

📍 Via San Gaetano 23, SCAURI - 91017 Pantelleria
☎️ +39 379 1966706 @cositintepantelleria@gmail.com

Villette di CALACRETA



Il nostro incantevole villaggio CalaCreta è il posto ideale per coloro che desiderano trascorrere una vacanza in totale autonomia e tranquillità a stretto contatto con il mare.

In stile tipicamente mediterraneo, le villette sono localizzate ad est di Lampedusa, in posizione tranquilla, lontano dalla strada, le villette sono inserite in uno scenografico quadro naturale che domina la baia di Cala Creta, località fra le più belle e suggestive dell'Isola.

Villette di 5 tipologie: Grecale, Maestrale, Tramontana, Scirocco e Levante. Le diverse denominazioni si ispirano ai venti che caratterizzano il Mediterraneo, un richiamo diretto alla natura e al clima dell'isola.

Contrada Cala Creta
92034 Lampedusa

Prenota ora su

WWW.LAMPEDUSA.TO



+39 0922 97 08 79

+39 327 754 4207



villettecalacreta@lampedusa.to



Hotel Guitgia TOMMASINO



HOTEL GUITGIA
TOMMASINO

A un passo dall'incantevole spiaggia della Guitgia, arredato sobriamente in armonia con i colori dell'isola e del mare, l'hotel offre un soggiorno memorabile ai suoi ospiti grazie alla sua conformazione ariosa ed estiva, dotato di terrazzi in stile mediterraneo ornati da fiori coloratissimi, con lo sfondo del mare cristallino di Lampedusa.

Edificio a due piani in stile mediterraneo esposto alla costa sud dell'Isola, composto da 28 stanze matrimoniali, totalmente immerso nell'incomparabile tranquillità dell'isola e nei suoi paradisiaci colori.



Via Lido Azzurro 21 -
Lampedusa

Prenota ora su

WWW.LAMPEDUSA.TO



+39 0922 97 08 79

+39 327 754 4207



hotelguitgiatommasino@lampedusa.to

Ristorante DA TOMMASINO



Nel cuore di Lampedusa, sulle rive incantevoli della spiaggia della Guitgia, sorge il Ristorante "Da Tommasino", un'istituzione culinaria che dal 1960 delizia i palati dei visitatori dell'isola.

Il Ristorante "Da Tommasino" è rinomato per la sua eccellente cucina di mare, dove ogni piatto racconta la passione e l'esperienza dello chef. Le ricette, frutto di una lunga tradizione e di una costante ricerca della perfezione, offrono un'esperienza unica che fonde sapori locali con tecniche culinarie all'avanguardia.

Dalla freschezza del pescato quotidiano alla maestria nelle preparazioni, ogni dettaglio è curato per garantire un'esperienza gastronomica indimenticabile.



Via Lido Azzurro SNC
Spiaggia della Guitgia

Prenota ora su

WWW.LAMPEDUSA.TO



+39 0922 97 08 79

+39 327 754 4207

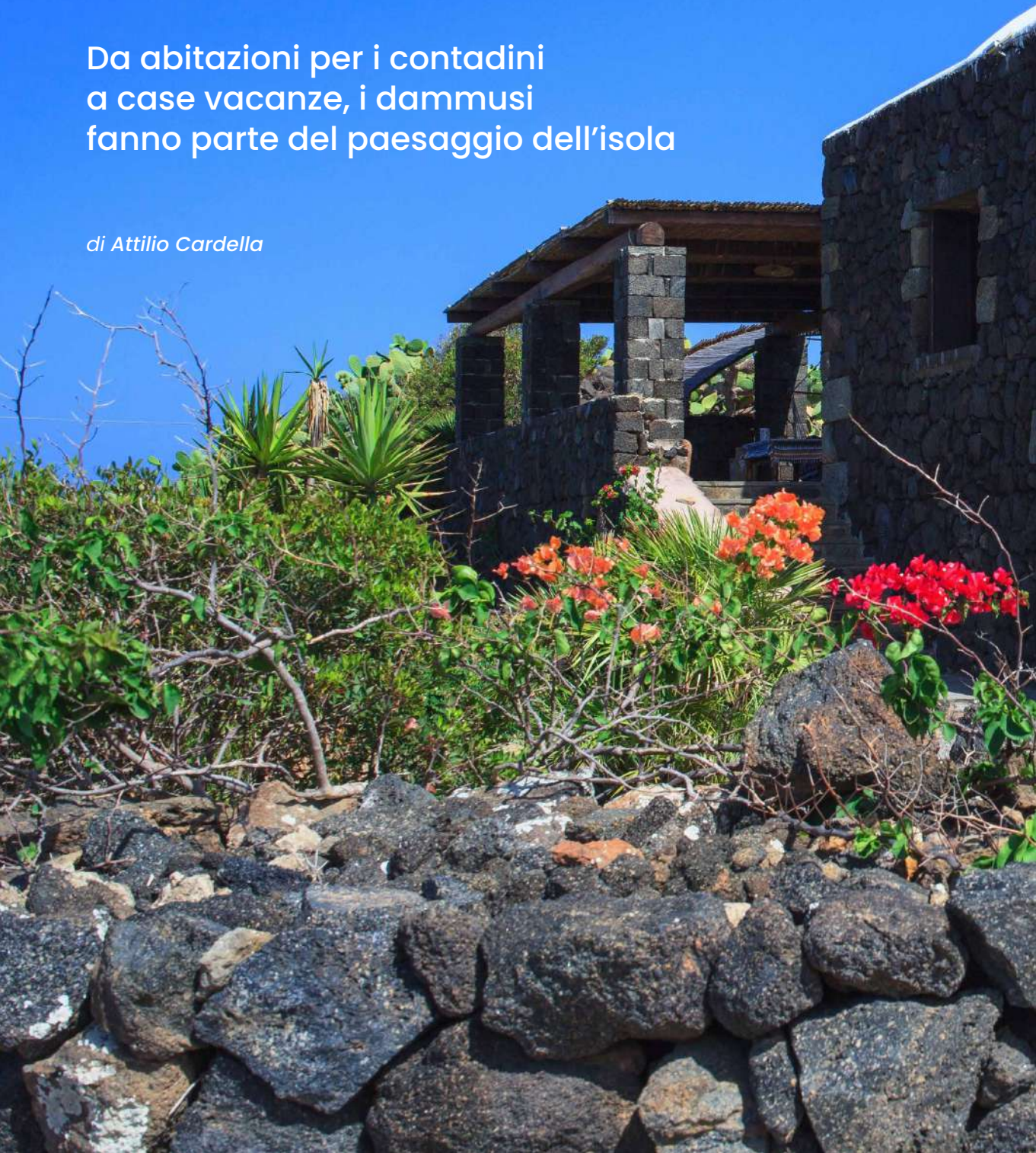


info@lampedusa.to

I DAMMUSI DI PANTELLERIA

Da abitazioni per i contadini
a case vacanze, i dammusi
fanno parte del paesaggio dell'isola

di Attilio Cardella





Il paesaggio di **Pantelleria** è costellato da una costruzione tipica dell'isola, costituita da spessi muri di pietra lavica a secco, dai soffitti a volta e dai tetti a cupola: il **dammuso**. Si tratta della tipologia abitativa presente al di fuori dei centri abitati, prima usata come punto di appoggio in campagna per i contadini ed oggi, invece, diventata la casa vacanza maggiormente richiesta dai turisti.

Il dammuso, il cui nome potrebbe derivare dalla parola latina *domus* (che vuol dire "casa") o dall'arabo *dammus* (edificio a volta) ha origini antichissime. I primi esempi di questa struttura architettonica risalgono all'epoca dell'occupazione bizantina, avvenuta a partire dal 533 d.C.. Questo edificio si è evoluto nel corso dei secoli. Si identificano due epoche distinte per la tecnica costruttiva: l'epoca del **táiu** (parola del dialetto pantesco che sta a indicare una malta costituita da terra impastata con

acqua, che veniva utilizzata per la realizzazione dei tetti) e l'epoca della **calce**, che migliorava l'impermeabilità delle coperture. Il tipico dammuso ha una porta di ingresso con struttura ad arco ed è composto da una camera centrale, da un'**alcova**, ovvero la camera da letto che in tempi antichi era separata dalla camera da una semplice tenda, e un camerino, spesso utilizzato per i figli. Ne esistono, in realtà, anche molto più piccoli. Le forme e le dimensioni variano soprattutto in base alla destinazione d'uso. Se il dammuso originale era un'abitazione di famiglia, quelli più piccoli erano case di campagna che servivano a chi lavorava i campi lontano dai centri abitati.

Il dammuso più piccolo è chiamato **sarduni**, ed è formato da un solo vano. Al sarduni poteva essere aggiunta una stalla. Un po' più grande, con due stanze, è il **lòku** (dal latino *lòcus*, che vuol dire "camera"), che era utilizzato

"Stagliati sulle colline pantesche, in mezzo ai campi, con il mare sullo sfondo, i dammusi sono ormai una delle caratteristiche tipiche di Pantelleria"

per soggiorni più lunghi, per permettere ai contadini di terminare i lavori senza dover ritornare a casa. I dammusi erano poi affiancati da altre strutture, in base al tipo coltivazione prodotta nei terreni intorno, dalle cantine per la fermentazione del vino, ai mulini per i campi di cereali.

A Pantelleria oggi si contano circa **7.000 dammusi**. Si tratta di uno dei migliori esempi al mondo di **architettura organica**, che promuove l'armonia tra uomo e natura. Viene realizzato infatti con materiali del luogo ed è perfettamente integrato con il territorio circostante. Insieme ai **giardini panteschi** (di cui parleremo





approfonditamente nei prossimi numeri), anch'essi costruiti con muri a secco, ormai fanno parte del paesaggio dell'isola. Il loro legame con la natura si vede in molti elementi: all'interno, grazie alle spesse mura di roccia lavica che creano un **eccezionale isolamento termico**, sono particolarmente freschi anche in piena estate, permettevano ai contadini di ripararsi dalla calura estiva, e caldi in inverno, riuscendo a riparare i suoi abitanti anche dai forti venti; i tetti a cupola hanno anche la funzione di **raccogliere l'acqua piovana**, che poi viene convogliata attraverso i pluviali nella cisterna sotterranea. Spesso, inoltre, i dammusi avevano più cisterne collegate, alcune situati vicino ai campi con l'acqua che veniva così utilizzata per l'irrigazione. Stagliati sulle colline pantesche, in mezzo ai campi, con il mare sul-

lo sfondo, i dammusi sono ormai una delle caratteristiche tipiche di Pantelleria, capaci di mutare il loro utilizzo nel tempo per rimanere un raro esempio della perfetta unione tra uomo e natura. 🌿



In vacanza nei dammusi

Da riparo per i contadini o abitazione di campagna, oggi quasi tutti i dammusi hanno cambiato la loro destinazione d'uso, diventando case per villeggiature da sogno. Negli ultimi decenni queste tipiche costruzioni pantesche sono state valorizzate grazie alla creatività di alcuni architetti che le hanno trasformate da abitazioni rurali ad appartamenti per le vacanze estive.

Ce ne sono di tutti i tipi, dalle dimore di charme dove avere tutti i comfort, a quelli più rustici dove vivere la sensazione di una vacanza avventurosa; dai dammusi

isolati, per una vacanza di puro relax, a quelli vicini al mare o al centro abitato. I dammusi più lussuosi hanno piscine private o vasche idromassaggio all'esterno, per rinfrescarsi di giorno o per un bagno sotto il cielo stellato notturno.

Sicuramente, scegliere di alloggiare in un dammuso consente di avere un'ottima privacy. Non a caso è l'abitazione scelta da molti vip che trascorrono le proprie vacanze nell'isola e vogliono restare lontani dagli occhi indiscreti dei paparazzi!

THE DAMMUSI OF PANTELLERIA

From farmers' homes to holiday homes, the dammusi are part of the island's landscape

by Attilio Cardella

The landscape of **Pantelleria** is dotted with a typical construction of the island, consisting of thick dry lava stone walls, vaulted ceilings and domed roofs: **the dammuso**. This is the type of housing present outside the inhabited centers, first used as a support point in the countryside for farmers and today, instead, has become the most requested holiday home by tourists.

The dammuso, whose name could derive from the Latin word *domus* (which means "house") or from the Arabic *dammus* (vaulted building) has very ancient origins. The first examples of this architectural structure date back to the time of the Byzantine occupation, which began in 533 AD.

This building has evolved over the centuries. Two distinct eras are identified for the construction technique: the era of **táiu** (word from the Pantelleria dialect which indicates a mortar consisting of earth mixed with water, which was used for the construction of roofs) and the era of **calce**, which improved the impermeability of the roofs.

The typical dammuso has an entrance door with an arched structure and is composed of a central room, an **alcove**, or the bedroom that in ancient times was separated from the room by a simple curtain, and a dressing room, often used for children. There are, in reality, also much smaller ones. The shapes and sizes vary mainly based on

their intended use. If the original dammuso was a family home, the smaller ones were country houses that served those who worked the fields far from inhabited centers.

The smallest dammuso is called **sarduni**, and consists of a single room. A stable could be added to the sarduni. A little larger, with two rooms, is the **lòku** (from





the Latin *lòcus*, which means “room”), which was used for longer stays, to allow farmers to finish their work without having to return home. The dammusi were then flanked by other structures, based on the type of cultivation produced in the surrounding land, from cellars for wine fermentation, to mills for the cereal fields.

In Pantelleria today there are about **7,000 dammusi**. It is one of

the best examples in the world of **organic architecture**, which promotes harmony between man and nature. In fact, it is built with local materials and is perfectly integrated with the surrounding territory. Together with the **Pantelleria gardens** (which we will discuss in depth in the next issues), also built with dry stone walls, they are now part of the island’s landscape. Their connection with nature is seen in many

elements: inside, thanks to the thick lava rock walls that create exceptional **thermal insulation**, they are particularly cool even in the height of summer, allowing farmers to shelter from the summer heat, and warm in winter, managing to protect its inhabitants even from strong winds; the domed roofs also have the function of **collecting rainwater**, which is then conveyed through drainpipes into the underground cistern. Furthermore, the dammusi often had several cisterns connected, some located near the fields with water that was then used for irrigation.

Standing out on the Pantelleria hills, in the middle of the fields, with the sea in the background, the dammusi are now one of the typical characteristics of Pantelleria, capable of changing their use over time to remain a rare example of the perfect union between man and nature. 🌿



On holiday in dammusi

From shelter for farmers or country homes, today almost all dammusi have changed their intended use, becoming dream holiday homes. In recent decades, these typical Pantelleria buildings have been enhanced thanks to the creativity of some architects who have transformed them from rural homes to apartments for summer holidays. There are all types, from charming homes where you can have all the comforts, to the more rustic ones where you can experience the feeling of an

adventurous holiday; from isolated dammusi, for a holiday of pure relaxation, to those close to the sea or the town. The most luxurious dammusi have private pools or outdoor hot tubs, to cool off during the day or for a swim under the starry night sky. Certainly, choosing to stay in a dammuso allows you to have excellent privacy. It is no coincidence that it is the home chosen by many VIPs who spend their holidays on the island and want to stay away from prying eyes and paparazzi!

LES DAMMUSI DE PANTELLERIA

De maisons de paysans à résidences de vacances, les dammusi font partie du paysage de l'île

par Attilio Cardella



Le paysage de **Pantelleria** est parsemé d'une construction typique de l'île, caractérisée par de solides murs en pierre volcanique sèche, des plafonds voûtés et des toits en coupole: **le dammuso**. Ce type d'habitat, situé en dehors des zones urbaines, était autrefois utilisé comme abri de campagne par les paysans. Aujourd'hui, il est devenu la résidence de vacances la plus prisée des touristes. Le terme dammuso pourrait dé-

river du mot latin *domus* (qui signifie "maison") ou de l'arabe dammus (bâtiment voûté). Ses origines remontent à une époque très ancienne, les premiers exemples de cette structure architecturale datant de l'occupation byzantine, à partir de l'année 533 après J.-C. Ce type d'édifice a évolué au fil des siècles. On distingue deux périodes principales dans sa technique de construction: celle du **táiu** (un terme du dialecte de Pantelleria désignant

un mélange de terre et d'eau utilisé pour les toitures) et celle de la **chaux**, qui a permis d'améliorer l'imperméabilité des couvertures. Le dammuso typique possède une porte d'entrée en arc et se compose d'une pièce centrale, d'une **alcôve** (la chambre à coucher qui, autrefois, était séparée de la pièce principale par un simple rideau) et d'un petit cabinet souvent utilisé pour les enfants. Il en existe cependant des versions beaucoup plus petites. Les formes



et les dimensions varient principalement en fonction de leur usage. Si le dammuso original servait de résidence familiale, les plus petits étaient des maisons de campagne utilisées par ceux qui travaillaient dans les champs éloignés des zones habitées.

Le plus petit dammuso est appelé **sarduni**, et il ne se compose que d'une seule pièce. Une étable pouvait être ajoutée au sarduni. Un peu plus grand, avec deux pièces, on trouve le **lòku** (du latin *lòcus*, signifiant "chambre"), utilisé pour des séjours plus longs afin de permettre aux paysans de terminer leurs travaux sans devoir rentrer chez eux.

Les dammusi étaient souvent accompagnés d'autres structures, en fonction des cultures des terrains environnants, comme des caves pour la fermentation du vin ou des moulins pour les champs de céréales.

À Pantelleria, on compte aujourd'hui environ **7.000 dammusi**. Ces constructions représentent l'un des meilleurs exemples au monde d'**architecture organique**, promouvant l'harmonie entre l'homme et la nature. En effet, ils sont réalisés avec des matériaux locaux et s'intègrent parfaitement dans le paysage environnant. Avec les **jardins pantesques** (dont nous parlerons plus en détail dans les

prochains numéros), eux aussi construits en pierre sèche, ils font désormais partie intégrante du paysage de l'île.

Leur lien avec la nature est visible dans de nombreux éléments: à l'intérieur, grâce aux épais murs en roche volcanique qui offrent une **isolation thermique exceptionnelle**, ils restent particulièrement frais même en plein été, permettant aux paysans de s'abriter de la chaleur, et chauds en hiver, protégeant leurs habitants des vents violents. Les toits en coupole, quant à eux, ont également pour fonction de **recueillir l'eau de pluie**, qui est ensuite acheminée par des gouttières vers une citerne souterraine. Souvent, les dammusi disposaient de plusieurs citernes reliées entre elles, certaines situées près des champs, où l'eau était alors utilisée pour l'irrigation. Perchés sur les collines de Pantelleria, au milieu des champs, avec la mer en toile de fond, les dammusi sont désormais l'une des caractéristiques typiques de l'île, capables de transformer leur usage au fil du temps pour rester un rare exemple de parfaite harmonie entre l'homme et la nature. 

En vacances dans les dammusi

Autrefois abris pour les paysans ou maisons de campagne, les dammusi ont presque tous changé de fonction aujourd'hui, devenant des résidences de rêve pour les vacances. Ces dernières décennies, ces constructions typiques de Pantelleria ont été mises en valeur grâce à la créativité de certains architectes qui les ont transformées, passant de simples habitations rurales à des appartements pour les vacances d'été.

Il en existe de tous types: des demeures de charme offrant tout le confort nécessaire aux plus rustiques, idéales pour une expérience de vacances aventureuses; des dammusi isolés, parfaits pour un séjour relaxant, à ceux situés près de la mer ou du centre-ville. Les dammusi les plus luxueux disposent de piscines privées ou de jacuzzis extérieurs, pour se rafraîchir en journée ou profiter d'un bain sous un ciel étoilé la nuit.

Choisir de séjourner dans un dammuso garantit une excellente intimité. Ce n'est d'ailleurs pas un hasard si ces habitations sont choisies par de nombreuses célébrités qui passent leurs vacances sur l'île et souhaitent rester à l'abri des regards indiscrets des paparazzi!



Residenza
Khaddiuggia



Un'esclusiva residenza in Dammuso per la tua vacanza.

Una vista a 200 gradi sul mare, silenzio, profumi e colori siciliani.

Un complesso di dammusi antichi finemente ristrutturati immerso in un suggestivo panorama.

È la prima azienda italiana a entrare nella lista delle **Top 100 di Green Destinations**.



RESIDENZA KHADDIUGGIA

Manila Foresti Sancinelli

Via Khaddiuggia, 14 - 91017 Pantelleria (TP) Italy

+39 349 4454238

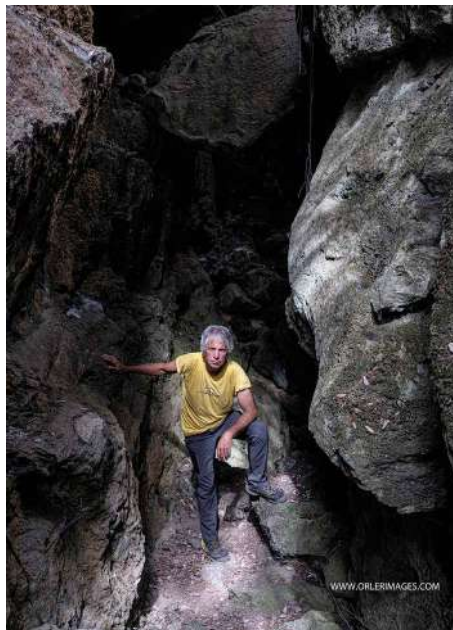
www.bbkhaddiuggia.it - info@bbkhaddiuggia.it

SCOPRI DI PIÙ





Itinerari culturali e percorsi d'empatia



Pantelleria è una gemma di lave e poesia, incastonata nel Mediterraneo e plasmata nei secoli dalla mano dell'uomo. **Natura e geologia, storia e architettura, paesaggio e agricoltura** si avvicinano e si compongono come in un romanzo, impresso a tinte scure dal suo colore dominante, e acceso dalle meraviglie dell'entroterra inalterato: dal bianco della calce al rosso dei tramonti, dal verde dei boschi e delle coltivazioni a tutti i colori della primavera, entro la cornice blu del suo mare blu.

Tra *ddammùsi* e giardini panteschi, valli e altipiani, canyon e radure, vestigia preistoriche, puniche e romane, daremo voce a questo continente in miniatura, svelandone le trame come tra le pagine d'un libro... un'escursione dopo l'altra.

Peppe D'Aiotti - Pantelleria Trekking

Tutti i segreti di Pantelleria, in un ventaglio di itinerari (da costruire anche "su misura" per voi) a sfondo storico, naturalistico, geologico, etno-anthropologico; a piedi o in auto, in gruppo o in esclusiva... **negli infiniti scorci che l'isola può offrire!**

YOUTUBE



Peppe D'Aiotti

+39 328 4165598

www.pantelleriaculturaenatura.it

giuseppe.daietti@gmail.com

SITO WEB





LE API PANTESCHE

Resistenti alle difficili condizioni climatiche, le api testimoniano la salute dell'ecosistema pantesco

di Attilio Cardella

L'ecosistema di Pantelleria è tra i più sani al mondo: l'intervento dell'uomo sull'isola non l'ha alterato e la natura ha potuto fare il suo corso naturale, migliorando ed evolvendosi in modo da adattarsi con i giusti tempi ai cambiamenti climatici. Ne è una dimostrazione l'evoluzione di un insetto importantissimo, il cui contributo è fondamentale per la produzione di cibo in tutto il pianeta: **l'ape!**

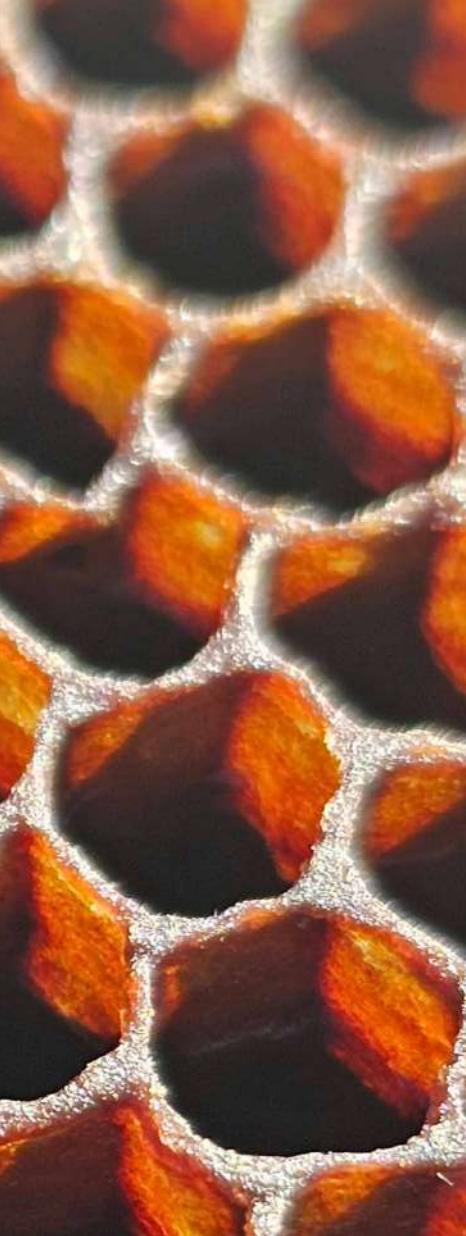
L'ape di Pantelleria ha origini antichissime: furono i **Fenici** il primo popolo ad allevare le api nel Mediterraneo. "Le api presenti a

Pantelleria sono una sottospecie di quella africana – spiega l'apicoltore *Denny Almanza* – che si è adattata ai problemi climatici dell'isola, soprattutto **al forte vento e alla siccità**. Lo ha fatto nel tempo e senza l'intervento diretto dell'uomo".

Proprio il minor intervento da parte dell'uomo è testimonianza della salute di cui gode l'ecosistema pantesco. "In tutta Europa ci sono più api allevate che api selvatiche. A Pantelleria, invece, **sono in maggioranza quelle selvatiche**. Questo è importante perché significa che la natura sta

bene e non ha bisogno dell'intervento dell'uomo. Qui non si usano pesticidi. Se il territorio è sano, è sana tutta la biodiversità. Pensate che le api pantesche convivono addirittura con il parassita più letale per la specie, la *varroa*, senza rischiare la vita".

Un'altra particolarità delle api di Pantelleria è che **producono miele tutto l'anno**. Questo avviene grazie alla **grande varietà di fiori** presenti sull'isola. "Produciamo miele di Trifoglio, di Corbezzolo, di Mirto, di Erica... Il più famoso è però quello di **Fico d'India**, una varietà autoctona,



ormai conosciuto in tutta Italia. Se nella maggior parte della nostra penisola si produce miele solo in primavera, a Pantelleria è possibile produrlo tutto l'anno. A insaporire i nostri mieli ci pensa anche la posizione: produciamo alcuni mieli vicini al mare, che hanno una certa sapidità, altri in montagna, ad 836 metri sul livello del mare. I sapori cambiano in base alla posizione".

I cambiamenti climatici, però, possono avere un'influenza sulla produzione del miele. "Ci sono annate alterne, quelle maggiormente secche riducono la pro-

duzione. Però, grazie alla loro resistenza e all'evoluzione che hanno avuto nel corso degli anni, le api sopravvivono".

Apicoltore da generazioni (il nonno lo è stato per 65 anni), Denny Almanza lavora con le api da 21 anni. "A 8 anni mio nonno mi ha regalato una maschera da apicoltore", racconta. "Poco tempo fa, grazie all'entomologo *Paolo Fontana*, ho scoperto che si tratta di una maschera risalente al 1800". Nel corso del tempo è riuscito a selezionare le api più docili, spostando le celle reali delle migliori api di 3 chilometri, distanza minima per fare in modo che non ritornino nella colonia principale. Oggi ha circa 40 alveari in produzione, ognuno con **un numero variabile tra 100 e 120 mila api**.

Denny Almanza è anche promotore di molte attività nel territorio che possano aiutare le api anche nei periodi di maggiore siccità. "Con l'associazione **Combee** abbiamo avviato un progetto in cui regaliamo dei semi per i giardini ai bambini che abitano nell'isola, spiegando loro come piantarli. Seminare prati fioriti vuol dire aiutare tutti gli insetti impollinatori. È importante – conclude – osservare le api perché loro comunicano e fanno capire quello di cui hanno bisogno. Noi le osserviamo e le aiutiamo a stare meglio anche nei periodi più difficili, sempre in maniera naturale: **aiutare le api vuol dire anche aiutare tutta la natura di Pantelleria**". 

L'importanza delle api

"Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Questa apocalittica previsione è stata attribuita per molto tempo ad Albert Einstein. Sebbene l'attribuzione sia quasi certamente errata, il senso della frase resta di grande attualità.

I cambiamenti climatici, l'urbanizzazione e la cementificazione, l'uso dei pesticidi in agricoltura e lo sfruttamento intensivo dei campi, sono tra le maggiori cause della diminuzione delle api.

Tutti gli impollinatori svolgono un **importantissimo ruolo di regolazione dell'ecosistema**. Si stima che le api domestiche e selvatiche siano responsabili di circa il 70% dell'impollinazione in tutte le specie vegetali del pianeta garantendo circa il 35% della produzione di cibo a livello globale (*fonte IPBES 2017*). Questo senza considerare tutti i prodotti (carne, latticini e molto altro) che arrivano da animali che si cibano di piante e che, senza l'impollinazione, non potrebbero sopravvivere. Salvaguardare le api è un modo di salvaguardare tutta la natura, esseri umani compresi!



THE BEES OF PANTELLERIA

Resistant to difficult climatic conditions, bees bear witness to the health of the Pantelleria ecosystem

by Attilio Cardella

The ecosystem of **Pantelleria** is among the healthiest in the world: human intervention on the island has not altered it and nature has been able to take its natural course, improving and evolving in order to adapt to climate change at the right time. This is demonstrated by the evolution of a very important insect, whose contribution is fundamental to the production of food across the planet: **the bee!**

The Pantelleria bee has ancient origins: the **Phoenicians** were the first people to raise bees in the Mediterranean. "The bees present in Pantelleria are a subspecies of the African one – explains beekeeper *Denny Almanza* – which has adapted to the climatic problems of the island, especially **to the strong wind**



and drought. It has done so over time and without the direct human intervention".

The very minor intervention by man is evidence of the health enjoyed by the Pantelleria ecosystem. "Throughout Europe, there are more farmed bees than wild bees. In Pantelle-

ria, however, **the majority are wild.** This is important because it means that nature is healthy and does not need human intervention. Pesticides are not used here. If the territory is healthy, all biodiversity is healthy. Think that Pantelleria bees even coexist with the most lethal parasite for

the species, the *varroa*, without risking their lives”.

Another peculiarity of the bees of Pantelleria is that **they produce honey all year round**. This is thanks to the **great variety of flowers** present on the island. “We produce Clover, Strawberry Tree, Myrtle, Heather honey... The most famous is the **Prickly Pear honey**, a native variety, now known throughout Italy. While in most of our peninsula honey is produced only in spring, in Pantelleria it is possible to produce it all year round. The location also adds flavor to our honeys: we produce some honeys near the sea, which have a certain flavor, others in the mountains, at 836 meters above sea level. The flavors change based on the location.”



Climate change, however, can have an influence on honey production. “There are alternating years, the driest ones reduce production. However, thanks to their resistance and the evolution they have had over the years, bees survive.”

A beekeeper for generations (his grandfather was one for 65 years), Denny Almanza has been working with bees for 21 years. “When I was 8, my grandfather gave me a beekeeper’s mask,” he says. “A short time ago, thanks to the entomologist *Paolo Fontana*, I discovered that it is a mask dating back to 1800”. Over time he has managed to select the most docile bees, moving the royal cells of the best bees by 3 kilometers, the minimum distance to ensure that they do not return to the main colony. Today it has about 40 hives in production, each with **a variable number between 100 and 120 thousand bees**.

Denny Almanza is also the promoter of many activities in the area that can help bees even in periods of greater drought. “With the **Combee** association we have started a project in



which we give garden seeds to children who live on the island, explaining to them how to plant them. Sowing flower meadows means helping all pollinating insects. It is important – he concludes – to observe bees because they communicate and make us understand what they need. We observe them and help them to feel better even in the most difficult periods, always in a natural way: **helping the bees also means helping all of Pantelleria nature**”. 🐝

The importance of bees

“If the bee disappeared from the face of the earth, man would only have four years left to live”. This apocalyptic prediction has long been attributed to *Albert Einstein*. Although the attribution is almost certainly incorrect, the meaning of the phrase remains highly relevant.

Climate change, urbanization and overbuilding, the use of pesticides in agriculture and the intensive exploitation of fields are among the major causes of the decline in bees.

All pollinators play a **very important role in regulating the ecosystem**. It is estimated that domestic and wild bees are responsible for about 70% of pollination in all plant species on the planet and guarantee about 35% of food production globally (source IPBES 2017). This is without considering all the products (meat, dairy products and much more) that come from animals that feed on plants and that, without pollination, could not survive. Safeguarding bees is a way of safeguarding all of nature, including humans!

LES ABEILLES DE PANTELLERIA

Résistantes aux conditions climatiques difficiles, les abeilles témoignent de la bonne santé de l'écosystème de l'île

par Attilio Cardella

L'**écosystème de Pantelleria** est l'un des plus sains au monde : l'intervention humaine sur l'île ne l'a pas altéré, permettant à la nature de suivre son cours, de s'améliorer et d'évoluer à son propre rythme pour s'adapter aux changements climatiques. Une preuve en est

l'évolution d'un insecte essentiel, dont le rôle est fondamental pour la production alimentaire mondiale: **l'abeille!**

L'abeille de Pantelleria a des origines très anciennes: les **Phéniiciens** furent le premier peuple à élever des abeilles en Méditerranée. "Les abeilles présentes à

Pantelleria sont une sous-espèce de l'abeille africaine, explique l'apiculteur **Denny Almanza**, qui s'est adaptée aux conditions climatiques de l'île, notamment **aux vents forts et à la sécheresse**. Elles l'ont fait au fil du temps et sans intervention humaine directe".

Cette faible intervention humaine est précisément un témoignage de la bonne santé de l'écosystème de l'île. "Partout en Europe, il y a plus d'abeilles élevées que d'abeilles sauvages. À Pantelleria, c'est l'inverse: **les abeilles sauvages sont majoritaires**. Cela est important car cela signifie que la nature se porte bien et n'a pas besoin d'intervention humaine. Ici, aucun pesticide n'est utilisé. Si le territoire est sain, toute la biodiversité l'est également. Sachez que les abeilles de Pantelleria cohabitent même avec le parasite le plus mortel pour leur espèce, le *varroa*, sans mettre leur vie en danger".

Une autre particularité des abeilles de Pantelleria est qu'elles **produisent du miel toute l'année**, grâce à la **grande variété de fleurs** présentes sur l'île. "Nous produisons du miel de trèfle, d'arousier, de myrte, de bruyère... Mais le plus célèbre est celui de **figuier de Barbarie**, une variété autochtone désormais connue dans toute l'Italie. Alors que dans la plupart des régions de la péninsule italienne le miel est produit uniquement au printemps, à Pantelleria, il est possible d'en





produire toute l'année. La position de l'île ajoute aussi une saveur particulière: certains de nos miels sont produits près de la mer et ont une légère salinité, d'autres en montagne, à 836 mètres d'altitude. Les saveurs changent en fonction de l'emplacement".

Cependant, les changements climatiques peuvent influencer la production de miel. "Certaines années plus sèches réduisent la production. Mais grâce à leur résistance et à l'évolution qu'elles ont connue au fil des ans, les abeilles survivent".

Apiculteur depuis des générations (son grand-père l'a été pendant 65 ans), Denny Almanza travaille avec les abeilles depuis 21 ans. "À 8 ans, mon grand-père m'a offert un masque d'apiculteur", raconte-t-il. "Il y a peu de temps, grâce à l'entomologiste Paolo Fontana, j'ai découvert qu'il s'agissait d'un masque d'autant des années 1800". Au fil du temps, il a réussi à sélectionner les abeilles les plus dociles, en déplaçant les cellules royales des meilleures abeilles à 3 kilomètres, distance minimale pour éviter qu'elles ne retournent dans la colonie principale. Aujourd'hui, il possède environ 40 ruches en production, chacune abritant

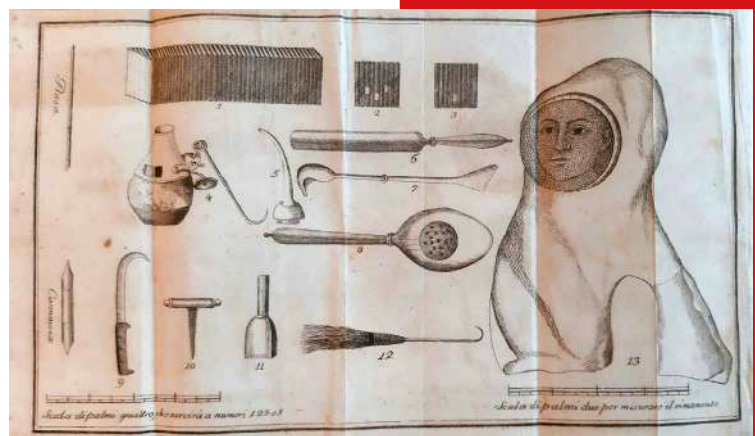
entre 100.000 et 120.000 abeilles.

Denny Almanza est également à l'origine de nombreuses initiatives locales visant à aider les abeilles, notamment en période de grande sécheresse. "Avec l'association **Combee**, nous avons lancé un projet consistant à offrir des graines aux enfants vivant sur l'île, en leur expliquant comment les planter. Semer des prairies fleuries, c'est aider tous les insectes pollinisateurs. Il est important, conclut-il, d'observer les abeilles, car elles communiquent et nous montrent ce dont elles ont besoin. Nous les observons et les aidons à se sentir mieux, même dans les périodes les plus difficiles, toujours de manière naturelle: **aider les abeilles, c'est aussi aider toute la nature de Pantelleria**". 

L'importance des abeilles

"Si l'abeille disparaissait de la surface de la Terre, l'homme n'aurait plus que quatre ans à vivre". Cette prédiction apocalyptique a longtemps été attribuée à Albert Einstein. Bien que cette attribution soit presque certainement erronée, le sens de la phrase reste d'une grande actualité.

Les changements climatiques, l'urbanisation et la bétonisation, l'utilisation de pesticides en agriculture et l'exploitation intensive des champs figurent parmi les principales causes de la diminution des abeilles. Tous les pollinisateurs jouent un rôle essentiel dans la régulation des écosystèmes. On estime que les abeilles domestiques et sauvages sont responsables d'environ 70% de la pollinisation de toutes les espèces végétales de la planète, et qu'elles garantissent environ 35 % de la production alimentaire mondiale (source: IPBES 2017). Cela sans compter tous les produits (viande, produits laitiers, et bien d'autres) issus d'animaux qui se nourrissent de plantes et qui, sans la pollinisation, ne pourraient pas survivre. Protéger les abeilles, c'est protéger toute la nature, humains compris!





RUNCUNE

-TRATTORIA PANTESCA-

VINCITORE

Alessandro Borghese
4RISTORANTI



Il Sapore di una volta... l'ospitalità di una Famiglia

Via Roncone Pigna, 22
(Contrada Kamma fuori) - PANTELLERIA
+39 0923 418161



Abbazia San Giorgio si trova sull'isola di Pantelleria a Khamma, appena al largo della costa della Sicilia. Il cono vulcanico nero sperduto nel Mediterraneo tra Sicilia e Africa è l'espressione di un carattere intenso e di una forte identità che si può sentire sui vini dell'azienda.

I vini di Abbazia San Giorgio sono prodotti con metodi naturali che rispettano l'integrità della terra di Pantelleria e la salute dei consumatori. L'azienda organizza tutta l'estate degustazioni dei propri vini, a fondo pagina le info per la prenotazione.

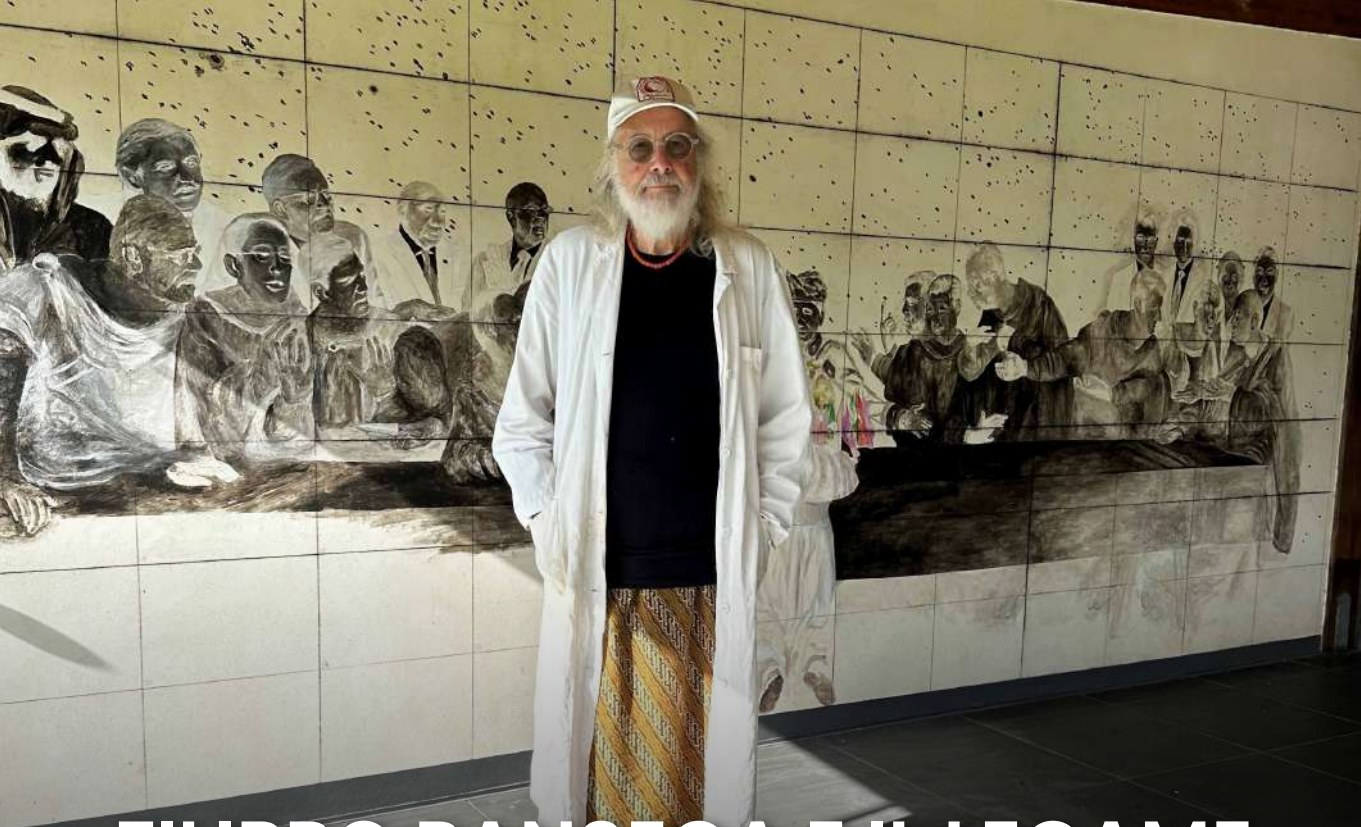


A B B A Z I A
S A N G I O R G I O



Via Muegen, 13 - Pantelleria (TP) - +39 338 596 4542
www.abbaziasangiorgio.com - battista.belvisi@gmail.com





FILIPPO PANSECA E IL LEGAME CON PANTELLERIA, FILO DI CONTINUITÀ NELLA SUA VITA

Un racconto che vi porterà nei luoghi dove vive il poliedrico artista

Nella notte tra il 24 e il 25 novembre è tragicamente scomparso Filippo Panseca, tra gli artisti maggiormente legati all'isola di Pantelleria e fondatore della prima cattedra di **Computer Art** presso l'**Accademia di Belle Arti di Brera** nel lontano 1991. La scrittrice **Antonella Benvegna** era andata a trovarlo nella sua dimora sull'isola, raccontando dell'incontro nel suo libro **"Pantelleria - Arte nel vento"**. Qui di seguito trovate un estratto dal libro che racconta questo momento.

Architetto, insegnante all'Accade-

mia di Brera, pittore, scenografo, scultore: abita Pantelleria per lunghi periodi sin dal 1970 e da un po' di anni è diventata la sua residenza principale. Ho incontrato **Filippo Panseca** agli inizi degli anni '90 alla vernice di una sua mostra in Brera a Milano, un'altra vita tanto tempo fa. Già allora si concentrava sul futuro e approfondiva la filosofia delle nuove tecnologie in lunghe conversazioni con l'amico comune **Gianni degli Antoni**, estrapolandola nelle sue opere. Ora, seduti davanti al mare, in vista della Tunisia e **circondati dall'energia di questo luogo magico**, mi racconta il suo

progetto: trasformare questa ex caserma militare in un museo d'arte permanente, centro di aggregazione per giovani artisti. La sua casa è dall'altro lato della strada, abitata da figli e nipoti. Lui ha ristrutturato il vecchio rudere adagiato su questa costa brulla, inondata dalla luce del tramonto e vi lavora con grande energia per fare avverare il suo sogno. Vi si trovano un piccolo spazio abitativo ed il suo studio, il resto sono grandi spazi espositivi con le sue opere, pronti ad ospitare mostre, congressi e scambi culturali, la zona all'aperto poi, d'estate, favorisce incontri e la meditazione.



Il Maestro mi accompagna raccontandomi i suoi lavori, specchio della sua vita, vita vissuta accompagnata sempre dal suo sorriso ironico e curioso e dalla sua grande capacità di comunicatore. Alcune sono memorabili per il loro carattere provocatorio, altre molto poetiche, altre ancora premonitrici; raccolte qui, nel recente approdo, raccontano la sua strada e lo rivelano. Sono più di sessant'anni che Filippo Panseca fa arte. Nato a Palermo nel 1940, ha vissuto a Milano con uno sguardo al futuro senza mai dimenticare il passato, ritornando sempre sull'isola, diventata filo di continuità nella sua vita. Ora, qui, nel suo approdo autosufficiente, prende ispirazione dal mondo che lo circonda, come testimoniano le ultime opere. Sin dagli inizi degli anni '80 Pantelleria era presente nei suoi lavori e ricorda con ironia la sua mostra alla *Galleria del Naviglio di Milano*, intitolata *Panseca 5000 a.C. gene-*

si della sfera invisibile. E questo è stato solo l'inizio, il progetto del terzo millennio è molto più ambizioso e profondo. Alla **Caserna Arti Pantelleria** mi accoglie un ironico autoritratto che nel 1974 è stato stampato sulla prima maglietta d'arte di *Elio Fiorucci*, vicino *Il grande cerchio*: un dipinto creato con materiali in grado di depurare l'aria per autocatalisi, tutte opere intese come elementi attivi. A seguire le opere effimere, presenti nella loro assenza. Poi le opere più recenti: sfere e sculture di legni sassi e vetri, costruite con materiali di recupero raccolti sull'isola e assemblati in un continuo gioco di leggerezza e ricerca che prendono forme e nuovi significati, opere arcaiche e inusuali sistemate ovunque, anche sui davanzali delle finestre, **dove sembrano galleggiare sul mare**.

Infine le opere in movimento, fatte di luci e colori pulsanti. All'esterno, sorridendo divertito, mi mostra la sua magia: un pozzo da cui zampilla prima acqua che poi si accende e diviene fuoco, lascio a voi indovinare l'arcano. La mia visita si conclude in quella che era la garitta della caserma, **un mausoleo per meditare orientato verso il tramonto**, qui inizia il suo percorso interiore. 

Pantelleria arte nel vento

Artisti, personaggi, segni, di-segni, land-art, performance estive a **Pantelleria**. Quest'isola in mezzo al mare di mezzo, incrocio di culture e storia millenaria, ieri come oggi, è un grande laboratorio e catalizzatore di idee, un unicum di armonia e natura rimasto intatto nel tempo che ispira chi si sofferma ad osservarlo. Il libro è un invito a scoprire sensazioni, idee, rappresentazioni di personaggi nati sull'isola, oppure arrivati qui per caso e poi fermatisi, oppure ancora arrivati qui perché ritenevano che Pantelleria fosse la risposta a quello che cercavano o, infine, chiamati ad esprimersi da persone illuminate per lasciare un segno. Immergersi in questa storia è un invito a conoscere l'isola con lo sguardo di altri, una rassegna ricca di fotografie, di racconti, di interviste con *Qr code* che rimandano a filmati degli artisti per rendere il libro cartaceo ancora più inserito nella realtà, **perché il vento dell'arte gonfi le vele della fantasia**.



FILIPPO PANSECA AND THE CONNECTION WITH PANTELLERIA, A THREAD OF CONTINUITY IN HIS LIFE

A story that will take you to the places where the multifaceted artist lives

Among the artists most closely linked to the island of Pantelleria is **Filippo Panseca**, founder of the first chair of **Computer Art** at the **Brera Academy of Fine Arts** back in 1991. The writer *Antonella Benvegna* went to visit him at his home on the island, recounting the meeting in her book "**Pantelleria – Arte nel Vento**". We read about this moment in an excerpt from the book.

Architect, teacher at the *Brera Academy*, painter, set designer, sculptor: he has lived in Pantelleria for long periods since 1970 and for a few years it has become his main residence. I met **Filippo Panseca** in the early 90s at the opening of one of his exhibitions in Brera in Milan, another life a long time ago. Even then he was focusing on the future and delv-



ing into the philosophy of new technologies in long conversations with his mutual friend *Gianni degli Antoni*, extrapolating it into his works. Now, sitting in front of the sea, with a view of Tunisia and **surrounded by the energy of this magical place**, he tells me about his project: to transform this former military barracks into a per-

manent art museum, a meeting place for young artists. His house is across the street, inhabited by his children and grandchildren. He has renovated the old ruin lying on this barren coast, flooded by the light of the sunset and he works there with great energy to make his dream come true. There is a small living space and his stu-



dio, the rest are large exhibition spaces with his works, ready to host exhibitions, conferences and cultural exchanges, the outdoor area then, in summer, encourages meetings and meditation.

The Maestro accompanies me by telling me about his works, a mirror of his life, a life lived always accompanied by his ironic and curious smile and his great ability as a communicator. Some are memorable for their provocative character, others very poetic, others still premonitory; collected here, in the recent landing, they tell his path and reveal it. Filippo Panseca has been making art for over sixty years. Born in Palermo in 1940, he lived in Milan with an eye to the future without ever forgetting the past, always returning to the island, which has become a thread of continuity in his life. Now, here, in his self-sufficient landing, he takes inspiration from the world around him, as evidenced by his latest works. Since the early 80s Pantelleria has been present in his works and he ironically recalls his exhibition at the *Galleria del Naviglio in Milan*, entitled *Panseca 5000 BC genesis of the invisible sphere*. And this was only the beginning, the project of the third millennium is much more ambitious and profound. At **Caserma Arti Pantelleria** I am greeted by

an ironic self-portrait that in 1974 was printed on *Elio Fiorucci's* first art t-shirt, near *Il grande cerchio*: a painting created with materials capable of purifying the air through autocatalysis, all works intended as active elements. Next come the ephemeral works, present in their absence. Then the most recent works: spheres and sculptures of wood, stones and glass, built with recycled materials collected on the island and assembled in a continuous game of lightness and research that take on new shapes and meanings, archaic and unusual works placed everywhere, even on the windowsills, **where they seem to float on the sea**. Finally, the moving works, made of pulsating lights and colors. Outside, smiling amused, he shows me his magic: a well from which water first gushes out, which then lights up and becomes fire, I leave you to guess the mystery. My visit ends in what was the barracks' sentry box, **a mausoleum for meditation oriented towards the sunset**, here begins his inner journey. 

Pantelleria art in the wind

Artists, characters, signs, di-signs, land-art, summer performances in Pantelleria. This island in the middle of the middle sea, a cross-roads of cultures and thousand-year history, yesterday as today, is a great laboratory and catalyst of ideas, a unicum of harmony and nature that has remained intact over time and inspires those who stop to observe it. The book is an invitation to discover sensations, ideas, representations of characters born on the island, or arrived here by chance and then stopped, or arrived here because they believed that Pantelleria was the answer to what they were looking for or, finally, called to express themselves by enlightened people to leave a mark. Immersing yourself in this story is an invitation to get to know the island through the eyes of others, a rich collection of photographs, stories, interviews with QR codes that link to artists' videos to make the paper book even more ingrained in reality, **so that the wind of art fills the sails of fantasy**.



FILIPPO PANSECA ET SON LIEN AVEC PANTELLERIA, FIL ROUGE DE SA VIE

Un récit qui vous emmènera dans les lieux où vit cet artiste aux multiples facettes

Dans la nuit du 24 au 25 novembre, Filippo Panseca, l'un des artistes les plus étroitement liés à l'île de Pantelleria et fondateur de la première chaire de **Computer Art** à l'**Académie des Beaux-Arts de Brera** en 1991, a tragiquement disparu. L'écrivaine Antonella Benvegna s'était rendue chez lui, dans sa demeure sur l'île, relatant cette rencontre dans son livre **Pantelleria - Arte nel vento**. Vous trouverez ci-dessous un extrait de ce livre qui raconte ce moment.

Architecte, professeur à l'**Académie de Brera**, peintre, scénographe, sculpteur: Filippo Panseca habite à Pantelleria pendant de longues périodes depuis 1970, et depuis quelques années, l'île est devenue sa résidence principale. J'ai rencontré **Filippo Panseca** au début des années 1990



lors du vernissage d'une de ses expositions à Brera, à Milan, une autre vie, il y a bien longtemps. Déjà à cette époque, il se proje-

tait dans l'avenir et explorait la philosophie des nouvelles technologies à travers de longues conversations avec notre ami commun *Gianni Degli Antoni*, intégrant ces réflexions dans ses œuvres.

Aujourd'hui, assis face à la mer, avec la Tunisie en ligne de mire et **entourés par l'énergie magique de ce lieu**, il me parle de son projet: transformer cette ancienne caserne militaire en un musée d'art permanent, un centre de rassemblement pour les jeunes artistes. Sa maison se trouve de l'autre côté de la route, habitée par ses enfants et petits-enfants. Il a rénové cette ancienne ruine posée sur la côte sauvage, baignée par la lumière



du coucher de soleil, et y travaille avec une grande énergie pour réaliser son rêve. On y trouve un petit espace de vie et son atelier, le reste étant de vastes espaces d'exposition dédiés à ses œuvres, prêts à accueillir des expositions, des congrès et des échanges culturels. L'espace extérieur, en été, favorise les rencontres et la méditation.

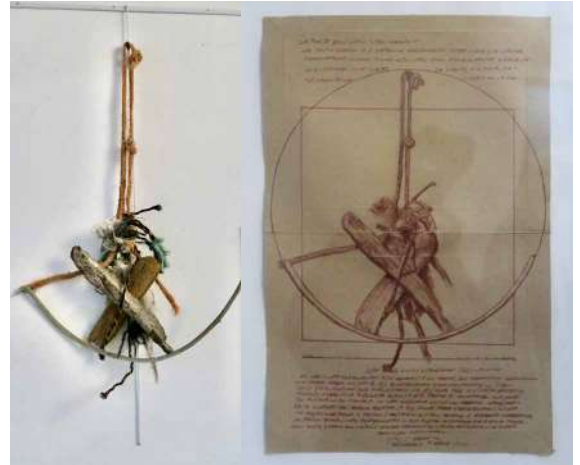
Le Maître me guide à travers ses œuvres, miroirs de sa vie, une vie vécue avec son sourire ironique et curieux, et son immense capacité de communication. Certaines œuvres sont mémorables par leur caractère provocateur, d'autres très poétiques, d'autres encore visionnaires ; réunies ici, dans ce refuge récent, elles racontent son parcours et le révèlent. Voilà plus de soixante ans que Filippo Panseca fait de l'art. Né à Palerme en 1940, il a vécu à Milan avec un regard tourné vers l'avenir sans jamais oublier son passé, revenant toujours sur l'île qui est devenue le fil conducteur de sa vie. Aujourd'hui, ici, dans ce refuge autosuffisant, il puise son

inspiration dans le monde qui l'entoure, comme en témoignent ses œuvres les plus récentes.

Dès le début des années 1980, Pantelleria était déjà présente dans ses créations. Il évoque avec humour son exposition à la *Galleria del Naviglio* à Milan, intitulée *Panseca 5000 avant*

J.-C.: *genèse de la sphère invisible*. Et ce n'était que le début: son projet pour le troisième millénaire est bien plus ambitieux et profond. À la **Caserma Arti Pantelleria**, un autoportrait ironique me salue: en 1974, il a été imprimé sur le premier t-shirt artistique d'*Elio Fiorucci*. À proximité se trouve *Il grande cerchio*, une peinture réalisée avec des matériaux capables de purifier l'air par autocatalyse, toutes ses œuvres étant conçues comme des éléments actifs.

S'ensuivent des œuvres éphémères, présentes dans leur absence. Puis viennent ses créations les plus récentes : sphères et sculptures en bois, pierres et verres, élaborées avec des matériaux de récupération récoltés



sur l'île, assemblés dans un jeu continu de légèreté et de recherche qui leur confèrent de nouvelles formes et significations. Ces œuvres, archaïques et inhabituelles, sont disposées partout, même sur les rebords des fenêtres, **où elles semblent flotter au-dessus de la mer**. Enfin, il y a les œuvres en mouvement, faites de lumières et de couleurs vibrantes.

À l'extérieur, avec un sourire amusé, il me montre sa magie: un puits d'où jaillit d'abord de l'eau, puis du feu, à vous de percer le mystère. Ma visite se termine dans ce qui était la guérite de la caserne, **un mausolée de méditation orienté vers le coucher du soleil**: c'est ici que commence son parcours intérieur. ☘



Artistes, personnages, signes, dessins, land art, performances estivales à **Pantelleria**. Cette île au cœur de la mer Méditerranée, carrefour de cultures et d'histoire millénaire, hier comme aujourd'hui, est un immense laboratoire et catalyseur d'idées, un exemple unique d'harmonie et de nature resté intact au fil du temps, qui inspire ceux qui prennent le temps de l'observer. Ce livre est une invitation à découvrir des sensations, des idées, des représentations de personnages nés sur l'île, venus ici par hasard avant de s'y établir,

Pantelleria - art dans le vent

ou encore attirés par la conviction que Pantelleria était la réponse à leurs recherches, ou enfin invités par des personnes éclairées pour y laisser leur empreinte.

S'immerger dans cette histoire, c'est une invitation à connaître l'île à travers le regard des autres, une collection riche de photographies, de récits, d'interviews enrichies de QR codes menant à des vidéos des artistes, intégrant ainsi encore davantage le livre imprimé dans la réalité. **Pour que le vent de l'art gonfle les voiles de l'imagination.**

Approdo Mediterraneo: appartamenti completi di ogni comfort affacciati sul mare di Pantelleria

A Cala Tramontana la ristrutturazione di un edificio storico fa nascere 12 appartamenti di prestigio con elementi moderni e innovativi



Riportare alla luce un edificio storico, regalando a **Pantelleria** nuovi appartamenti affacciati sullo splendido mare di **Cala Tramontana**. Il progetto **Approdo Mediterraneo** sta per essere completato (la consegna è prevista per marzo 2025) e promette di coniugare sull'isola la forza dell'architettura storica con il prestigio di elementi moderni e innovativi.

Fibit srl, società milanese che si occupa di sviluppo immobiliare, ha acquisito e sta ristrutturando l'edificio nato come magazzino per lo stoccaggio del mosto e trasformato successivamente in un albergo, realizzando **appartamenti privati completi di ogni comfort, ready to live**, perfettamente in sintonia con l'atmosfera e l'ambiente unico in cui si trovano.

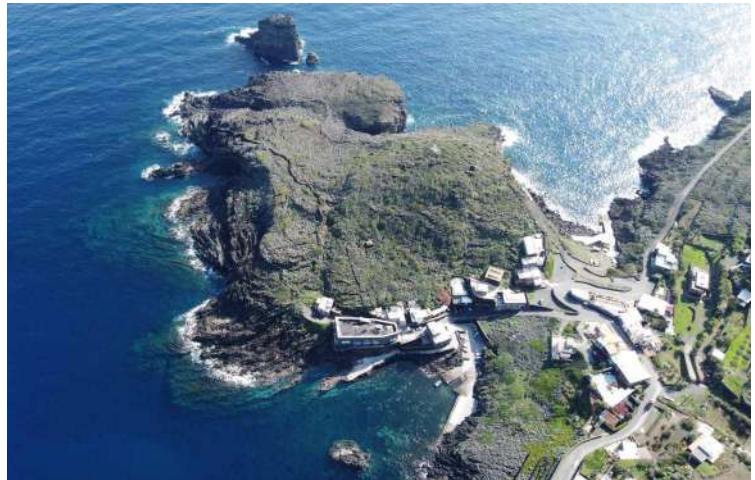
“Ho un fortissimo legame con la Sicilia – racconta **Saba Dell'Oca**, amministratore unico di **Fibit srl** – che nasce a quando mio padre Salvatore, che gestiva in Germania, tra le altre attività di famiglia, un'azienda agroalimentare, si procurava le materie prime a Barcellona Pozzo di Gotto, nel messinese. Oggi questo legame è rimasto forte, potente, vivo, caldo... ho diverse società attive

in vari settori: la parte industriale è concentrata in Sicilia, tra il messinese e il trapanese, mentre la parte immobiliare si è concentrata principalmente in Lombardia, con il recupero di Palazzo Cressoni e con la scoperta del celeberrimo Tesoro di Como e, oggi, di Palazzo Vittoria a Como”.

L'amore per **Pantelleria** nasce in seguito. “Alcuni anni fa mi è stato proposto di andare a vedere un hotel in vendita a Pantelleria. Ci arrivai in ottobre ed è stato amore a prima vista. **Sono rimasto colpito dagli effetti cromatici: il nero dell'ossidiana**, materiale con cui è stato realizzato l'edificio, **il verde** che veniva fuori dal terreno intorno grazie alle prime piogge autunnali e, infine, **il mare blu cobalto** di una bellezza ineguagliabile a fare da sfondo”.

Il procedimento per poter acquisire la struttura e per iniziare i lavori è stato lungo e, intanto, l'albergo era stato chiuso e l'edificio vandalizzato. Questo non ha fermato la società che sta lavorando per riportare alla sua naturale bellezza l'intero complesso.

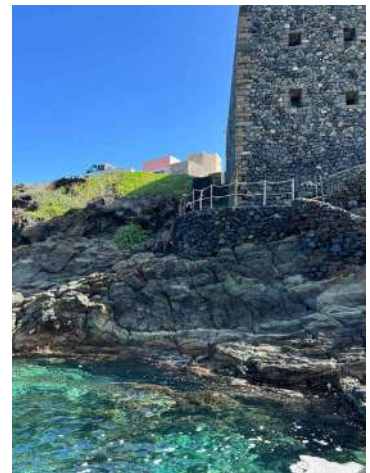
“Sono estremamente orgoglioso del progetto di rinnovo de **l'Aprodo Mediterraneo**. Abbiamo fatto risorgere un edificio che era stato totalmente abbandonato, lo abbiamo salvato riportandolo alla luce che un tempo aveva. Anzi, abbiamo fatto ancora di più. Con i permessi della Soprintendenza, siamo riusciti a trasformare un antico magazzino in dodici lussuosi appartamenti. È stato un intervento di ristrutturazione coraggioso, perché a Pantelleria i turisti cercano solitamente i dam-



musi. Ma è stata anche una scelta ragionata, perché stiamo realizzando un qualcosa che abbiamo solo noi: **direttamente su Cala Tramontana**, con una **discesa a mare privata** e con **attracco per le barche**. E poi, sul **sun deck**, ci sono la **piscina con Jacuzzi**, **lettini solari** e una **zona completa di barbecue professionale**, tutto realizzato con la massima cura e attenzione al rispetto ambientale. Inoltre, tutti gli appartamenti si affacciano sullo splendido mare pantesco”.

Gli appartamenti verranno venduti completi di arredamento:

“Anche questa è una scelta ponderata. Chi va in vacanza vuole godersi i suoi giorni liberi, senza dover perdere tempo. Tutti gli appartamenti saranno arredati utilizzando quanto di meglio offre il mercato: troverete ricercatezza, estetica, funzionalità e comfort per un ambiente intimo e di classe. Gli interni originali sono stati rivisti per creare soluzioni progettate al dettaglio e con finiture di



pregio che sottolineano l'atmosfera mediterranea di Pantelleria”. Proprio l'isola rimane sempre al centro, perché la ristrutturazione di **Aprodo Mediterraneo** non avrebbe avuto luogo senza la bellezza di un luogo unico al mondo. “Pantelleria è splendida! In estate si può godere del suo mare ma anche fuori stagione è fantastica e tranquilla, meta perfetta per le vacanze in pieno relax”. 



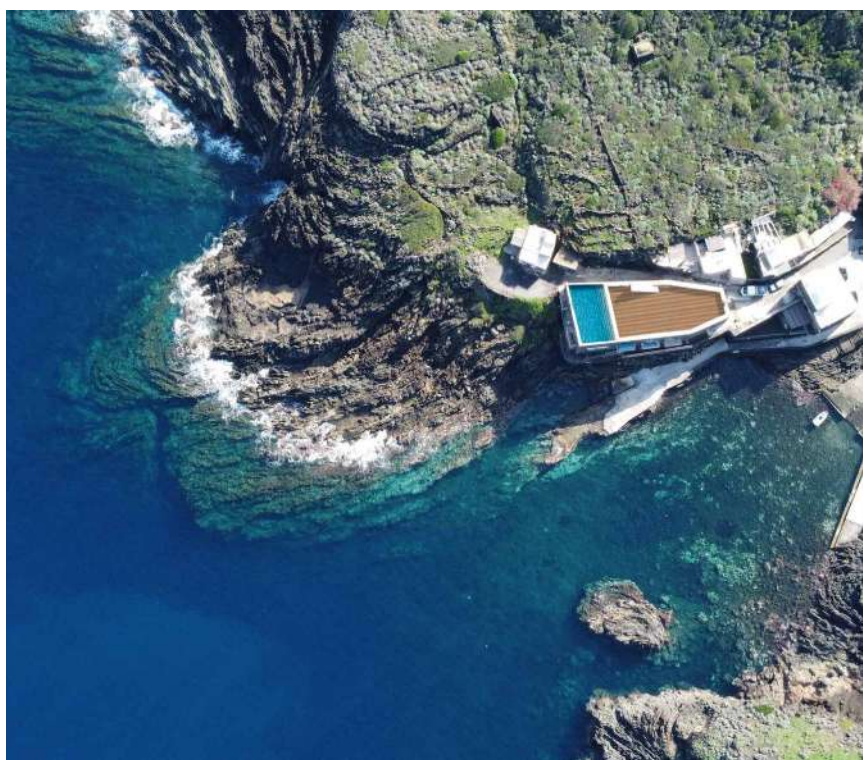
Approdo Mediterraneo: apartments complete with every comfort overlooking the sea of Pantelleria

In Cala Tramontana, the renovation of a historic building gives birth to 12 prestigious apartments with modern and innovative elements

Bringing to light a historic building, giving **Pantelleria** new apartments overlooking the splendid sea of **Cala Tramontana**. The **Approdo Mediterraneo project** is about to be completed (delivery is scheduled for March 2025) and promises to combine the strength of historic architecture with the prestige of modern and innovative elements on the island.

Fibit srl, a Milanese company that deals with real estate development, has acquired and is renovating the building that was originally a warehouse for storing grapes and later transformed into a hotel, creating **private apartments complete with every comfort**, ready to live, perfectly in tune with the atmosphere and the unique environment in which they are located.

"I have a very strong bond with Sicily – says **Saba Dell'Oca**, sole director of **Fibit srl** – which began when my father Salvatore, who ran an agri-food company in Germany, among other family businesses, procured raw materials in Barcellona Pozzo di Gotto, in the Messina area. Today this bond has remained strong, powerful, alive, warm... I have several companies active in various sectors: the industrial part is concentrated in Sicily, between



Messina and Trapani, while the real estate part is concentrated mainly in Lombardy, with the recovery of Palazzo Cressoni and with the discovery of the famous Treasure of Como and, today, of Palazzo Vittoria in Como”.

The love for **Pantelleria** was born later. “A few years ago I was asked to go and see a hotel for sale in Pantelleria. I arrived in October and it was love at first sight. **I was struck by the chromatic effects: the black of obsidian**, the material with which the building was built, **the green** that came out of the surrounding



ground thanks to the first autumn rains and, finally, **the cobalt blue sea** of unparalleled beauty as a backdrop”.

The process to acquire the structure and begin the works was long and, in the meantime, the hotel had been closed and the building vandalized. This has not stopped the company that is working to restore the entire complex to its natural beauty.



“I am extremely proud of the **Approdo Mediterraneo** renovation project. We resurrected a building that had been completely abandoned, we saved it by bringing it back to the light it once had. In fact, we have done even more. With the permits of the Superintendence, we managed to transform an old warehouse into twelve luxurious apartments. It was a courageous renovation, because tourists in Pantelleria usually look for dammusi. But it was also a thoughtful choice, because we are creating something that only we have: **directly on Cala Tramontana**, with a **private access to the sea** and **mooring for boats**. And then, on **the sun deck**, there is the **swimming pool with Jacuzzi**, **sun loungers** and a **complete professional barbecue area**, all created with the utmost care and attention to environmental respect. Furthermore, all the apartments overlook the splendid Pantelleria sea”.

The apartments will be sold fully furnished: “This is also a thoughtful choice. Those who go on vacation want to enjoy their free days, without having to waste time. All the apartments will be furnished using the best the market has to offer: you will find refinement, aesthetics, functionality and comfort for an inti-

mate and classy environment. The original interiors have been revised to create solutions designed in detail and with fine finishes that underline the Mediterranean atmosphere of Pantelleria”.

The island itself always remains at the center, because the renovation of **Approdo Mediterraneo** would not have taken place without the beauty of a unique place in the world. “Pantelleria is splendid! In summer you can enjoy its sea but even out of season it is fantastic and quiet, the perfect destination for relaxing holidays. 🌊”



Approdo Mediterraneo: appartements avec tout le confort face à la mer de Pantelleria

À Cala Tramontana, la restauration d'un bâtiment historique donne naissance à 12 appartements de prestige alliant modernité et innovation

Redonner vie à un bâtiment historique et offrir à **Pantelleria** de nouveaux appartements surplombant la magnifique mer de **Cala Tramontana**. Le projet **Approdo Mediterraneo** est en voie d'achèvement (livraison prévue pour mars 2025) et promet d'allier sur l'île la force de l'architecture historique au prestige d'éléments modernes et novateurs.

Fibit srl, société milanaise spécialisée dans le développement immobilier, a acquis et rénove actuellement le bâtiment, autrefois utilisé comme entrepôt pour le stockage des raisins puis transformé en hôtel. L'objectif est de créer des **appartements privés dotés de tout le confort**, prêts à être habités et parfaitement intégrés dans l'atmosphère



phère unique de ce lieu.

"J'ai un lien très fort avec la Sicile – raconte **Saba Dell'Oca**, administrateur unique de **Fibit srl** – qui remonte à l'époque où mon père Salvatore, qui gérait en Allemagne, entre autres, une entreprise agroalimentaire familiale, se procurait ses matières premières à Barcellona Pozzo di Gotto, dans la province de Messine. Aujourd'hui, ce lien est toujours aussi fort, puissant et vivant... Mes activités se répartissent entre



plusieurs secteurs: la partie industrielle est concentrée en Sicile, entre Messine et Trapani, tandis que la partie immobilière est principalement développée en Lombardie, avec la restauration de Palazzo Cressoni et la découverte du célèbre Trésor de Côme, ainsi que, plus récemment, de Palazzo Vittoria à Côme”.

L’amour pour **Pantelleria** est arrivé plus tard. “Il y a quelques années, on m’a proposé de visiter un hôtel en vente à Pantelleria. J’y suis allé en octobre, et ce fut un coup de foudre. **J’ai été émerveillé par les contrastes chromatiques: le noir de l’obsidienne**, matériau utilisé pour construire le bâtiment, **le vert** qui surgissait du sol après les premières pluies automnales et, en arrière-plan, **la mer bleu cobalt** d’une beauté incomparable”.

L’acquisition et le lancement des travaux ont été des processus longs, et entre-temps, l’hôtel avait été fermé et le bâtiment vandalisé. Cela n’a pas dissuadé la société, qui travaille à restituer à l’ensemble sa beauté naturelle. “Je suis extrêmement fier du projet de rénovation d’**Approdo Mediterraneo**. Nous avons redonné vie à un bâtiment totalement abandonné, nous l’avons restauré pour lui rendre sa splendeur d’autrefois, voire davantage.

Avec l’autorisation de la Surintendance, nous avons transformé un ancien entrepôt en douze appartements de luxe. C’était un pari audacieux, car les touristes à Pantelleria recherchent généralement des dammusi. Mais c’était aussi un choix mûrement réfléchi, car nous créons quelque chose d’unique: **directement sur Cala Tramontana, avec un accès privé à la mer et un point d’amarrage pour les bateaux**. De plus, sur le **sun deck**, il y aura une **piscine avec jacuzzi, des transats et un espace barbecue professionnel**, le tout réalisé avec le plus grand soin et dans le respect de l’environnement. En outre, tous les appartements auront une vue imprenable sur la splendide mer de Pantelleria”.

Les appartements seront vendus entièrement meublés: “C’est

également un choix réfléchi. Ceux qui partent en vacances veulent profiter de leur temps libre sans perdre une minute. Tous les appartements seront aménagés avec ce qui se fait de mieux sur le marché: élégance, fonctionnalité et confort dans un cadre intime et raffiné. Les intérieurs d’origine ont été repensés pour offrir des solutions sur mesure avec des finitions haut de gamme qui soulignent l’atmosphère méditerranéenne de Pantelleria”.

L’île elle-même reste au centre de tout, car la rénovation d’**Approdo Mediterraneo** n’aurait pas vu le jour sans la beauté d’un lieu unique au monde. “Pantelleria est splendide! En été, on peut profiter de sa mer, mais elle est tout aussi fantastique hors saison: calme, idéale pour des vacances en toute sérénité”. 





IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI PORTO SALVO

Una piccola chiesa scavata nella roccia che per secoli è stata un luogo di culto non solo per i cristiani

di Attilio Cardella

Percorrendo la Strada di Ponente, quella che porta alla Spiaggia dei Conigli, si può giungere a un antico luogo dall'incredibile storia, simbolo di accoglienza e di fratellanza tra i popoli: **il Santuario della Madonna di Porto Salvo**. Già la strada che porta al santuario è magnifica, immersa nella natura e con scorci mozzafiato. **La piccola chiesa è scavata nella roccia** e si trova all'interno di un giardino fiorito dove ci sono delle piccole grotte che venivano utilizzate in passato dai naviganti come riparo. Dal santuario, che

svetta sopra **Cala Madonna**, si può godere anche di una bellissima vista sul mare di **Lampedusa**.

La grotta principale, quella dietro la chiesa, è da sempre stata un luogo di culto non solo per i cristiani. La leggenda narra di come per secoli cristiani e musulmani abbiano pregato nel santuario: arrivati dal mare, risalendo il valone di Cala Madonna, i devoti potevano trovare anche rifugio nelle grotte circostanti. Le prime notizie della presenza del santuario risalgono addirittura ai tempi della quarta crociata, nel

1202. Nel 1569 lo scrittore *Fazello* racconta di una cappella consacrata a Maria in una grotta.

Ma è in una lettera inviata dal governatore di Lampedusa *Sanvisente* a *Ferdinando II di Borbone*, re del Regno delle Due Sicilie dal 1830 al 1859, che abbiamo notizie certe della multiculturalità del luogo. Nella lettera, infatti, il governatore spiega come la grotta fosse all'epoca **divisa in chiesa cattolica e moschea**. Lo stesso Sanvisente fece poi edificare il primo edificio dedicato a Maria Santissima di Porto Salvo. Dal 1843, infine, sono iniziati i



festeggiamenti patronali che si svolgono **ogni 22 settembre**.

I festeggiamenti si svolgono per tutto il mese di settembre, con l'effigie della Madonna che viene anche portata su un'imbarcazione e trasportata fino all'Isola dei Conigli. Ma è il 22 settembre che si concentrano i momenti più importanti delle celebrazioni.

La festa per la Madonna di Porto Salvo inizia al mattino, con l'associazione culturale di musica di Lampedusa che suona per le

strade della città. Nel corso della mattina vengono organizzati numerosi giochi per i bambini. Nel pomeriggio parte la processione, con la statua della Madonna, pesante circa 150 chili, che viene portata in spalla dai fedeli che gridano "Evviva!" durante tutto il percorso, che parte dal santuario e arriva fino alla chiesa del paese, dove viene lasciata esposta fino al giorno seguente, quando, sempre in spalla, fa ritorno al proprio santuario. La sera ci sono anche

i fuochi d'artificio: lo spettacolo pirotecnico si svolge al porto ma sono tanti i luoghi da dove è possibile vederli, dal belvedere del paese alla Spiaggia della Guitgia, fino anche a Cala Palme.

Non solo mare e spiagge, Lampedusa offre molto di più ai turisti che vogliono scoprire la storia dell'isola: **per chi ama i luoghi ricchi di cultura e di spiritualità**, il Santuario della Madonna di Porto Salvo è un luogo imprescindibile da visitare. 🗺

La leggenda dell'eremita e i bombardamenti della seconda guerra mondiale

Al Santuario della Madonna di Porto Salvo sono legate importanti leggende e fatti storici. **La leggenda dell'eremita** racconta di una persona che accoglieva i naviganti che si recavano a pregare al santuario, senza preoccuparsi di che fede fossero. L'eremita rappresentava il sincretismo religioso: pare venerasse la croce rossa vermiglio che era raffigurata sul pavimento dalla parte cristiana della grotta o la mezzaluna dove era sepolto un marabutto turco dalla parte della grotta musulmana, in base alla religione praticata da

chi arrivava al santuario. Di notte, aveva anche il compito di accendere dei fuochi per segnalare ai naviganti la presenza del santuario.

Tra i fatti storici più importanti e ricordati dai fedeli, c'è la distruzione del santuario nel corso dei bombardamenti avvenuti durante la **Seconda Guerra Mondiale**. I bombardamenti non fecero vittime e anche **la statua della Madonna si salvò dalla distruzione**. Gli abitanti di Lampedusa ricostruirono il Santuario per ringraziare la Madonna di averli salvati.

THE SANCTUARY OF THE MADONNA OF PORTO SALVO

A small church carved into the rock that for centuries has been a place of worship not only for Christians

The legend of the hermit and the bombings of the second world war

The Sanctuary of the Madonna di Porto Salvo is linked to important legends and historical facts. *The legend of the hermit* tells of a person who welcomed sailors who went to pray at the sanctuary, without worrying about what faith they were. The hermit represented religious syncretism: it seems he venerated the red cross that was depicted on the floor on the Christian part of the cave or the crescent moon where a Turkish marabout was buried on the Muslim part of the cave, based on the religion practiced by those who arrived at the sanctuary. At night, he also had the task of lighting fires to signal the presence of the sanctuary to sailors.

Among the most important historical facts remembered by the faithful, there is the destruction of the sanctuary during the bombings that took place during the **Second World War**. The bombings did not cause any casualties and even **the statue of the Madonna was saved from destruction**. The inhabitants of Lampedusa rebuilt the Sanctuary to thank the Madonna for having saved them.

by Attilio Cardella

Traveling along the Strada di Ponente, the one that leads to the Spiaggia dei Conigli, you can reach an ancient place with an incredible history, a symbol of hospitality and brotherhood between peoples: **the Sanctuary of the Madonna di Porto Salvo**.

The road that leads to the sanctuary is already magnificent, surrounded by nature and with breathtaking views. **The small church is carved into the rock** and is located inside a flower garden where there are small caves that were used in the past by sailors as shelter. From the sanctuary, which stands above **Cala Madonna**, you can also enjoy a beautiful view of the sea of **Lampedusa**.

The main cave, the one behind the church, has always been a place of worship not only for Christians. Legend has it that for centuries Christians and Muslims have prayed in the sanctuary: arriving from the sea, going up the valley of Cala Madonna, the devotees could also find refuge in the surrounding caves. The first news of the presence of the sanctuary dates back to the time of the Fourth Crusade, in 1202. In 1569 the writer *Fazello* spoke of a chapel consecrated to Mary in a cave. But it is in a letter sent by the governor of Lampedusa *Sanvisente* to *Ferdinando II of Bourbon*, king

of the Kingdom of the Two Sicilies from 1830 to 1859, that we have certain news of the multiculturalism of the place. In the letter, in fact, the governor explains how the cave was at the time divided into **a Catholic church and a mosque**. Sanvisente himself then had the first building dedicated to Maria Santissima di Porto Salvo built. Finally, since 1843, the patron celebrations have begun, which take place **every 22nd September**.

The celebrations take place throughout the month of September, with the effigy of the Madonna also being carried on a boat and transported to the Isola dei Conigli. But it is on September 22 that the most important moments of the celebrations are concentrated. **The celebration for the Madonna di Porto Salvo** begins in the morning, with the cultural music association of Lampedusa playing in the streets of the city. During the morning, numerous games are organized for children. In the afternoon the procession begins, with the statue of the Madonna, weighing about 150 kilos, which is carried on the shoulders of the faithful who shout "Evviva!" during the entire route, which starts from the sanctuary and arrives at the church of the village, where it is left exposed until the following day, when, still on its shoulders, it returns to its sanctuary. In the evening there are also fireworks: the fireworks show takes place at the port but there are many places from where you can see them, from the town's viewpoint to the Spiaggia della Guitgia, up to Cala Palme.

Not only sea and beaches, Lampedusa offers much more to tourists who want to discover the history of the island: **for those who love places rich in culture and spirituality**, the Sanctuary of the Madonna di Porto Salvo is an essential place to visit. 🌟

LE SANCTUAIRE DE LA MADONNA DE PORTO SALVO

Une petite église creusée dans la roche qui est depuis des siècles un lieu de culte pas seulement pour les chrétiens

par Attilio Cardella

En empruntant la Strada di Ponente, la route qui mène à la Spiaggia dei Conigli (Plage des Lapins), on accède à un lieu ancien à l'histoire incroyable, symbole d'accueil et de fraternité entre les peuples : **le Sanctuaire de la Madonna di Porto Salvo**.

La route qui mène au sanctuaire est déjà magnifique, immergée dans la nature et offrant des vues à couper le souffle. **La petite église est creusée dans la roche** et se trouve à l'intérieur d'un jardin fleuri où se trouvent de petites grottes qui servaient autrefois d'abri aux marins. Depuis le sanctuaire, qui domine **Cala Madonna**, on a une vue magnifique sur la mer de **Lampedusa**.

La grotte principale, celle qui se trouve derrière l'église, a toujours été un lieu de culte, et pas seulement pour les chrétiens. La légende raconte que pendant des siècles, chrétiens et musulmans ont prié dans le sanctuaire: en arrivant de la mer, en remontant la vallée de Cala Madonna, les fidèles pouvaient également trouver refuge dans les grottes environnantes.

Les premières mentions de la présence du sanctuaire remontent à l'époque de la quatrième croisade, en 1202. En 1569, l'écrivain *Fazello* parle d'une chapelle consacrée à Marie dans une grotte.

Mais c'est dans une lettre envoyée par le gouverneur de Lampedusa *Sanvisente à Ferdinand II de Bourbon*, roi du Royaume des Deux-Si-

ciles de 1830 à 1859, que nous avons des informations certaines sur la nature multiculturelle du lieu. Dans cette lettre, en effet, le gouverneur explique comment la grotte était à l'époque **divisée entre une église catholique et une mosquée**. Sanvisente a ensuite construit lui-même le premier édifice dédié à Maria Santissima di Porto Salvo. Depuis 1843, les célébrations patronales ont commencé et ont lieu **tous les 22 septembre**.

Les célébrations ont lieu tout au long du mois de septembre, à l'effigie de la Madone qui est également emmenée sur un bateau et transportée jusqu'à l'Isola dei Conigli. Mais c'est le 22 septembre que se concentrent les moments les plus importants des célébrations. **La célébration de la Madone de Porto Salvo** commence le matin, avec le concert de l'association culturelle musicale de Lampedusa dans les rues de la ville. De nombreux jeux sont organisés pour les enfants durant la matinée. Dans l'après-midi, la procession commence avec la statue de la Madone, pesant environ 150 kilos, portée sur les épaules par les fidèles qui crient "Hourra!" tout au long du voyage, qui part du sanctuaire et arrive à l'église du village, où il reste exposé jusqu'au lendemain, où, toujours sur ses épaules, il retourne à son sanctuaire. Le soir, il y a aussi des feux d'artifice: le spectacle pyrotechnique a lieu au port mais

La légende de l'ermite et les bombardements de la seconde guerre mondiale

D'importantes légendes et faits historiques sont liés **au sanctuaire de la Madonna di Porto Salvo**. **La légende de l'ermite** parle d'une personne qui accueillait les marins qui venaient prier au sanctuaire, quelle que soit leur confession. L'ermite représentait le syncrétisme religieux: il vénait apparemment la croix rouge vermillon représentée sur le sol du côté chrétien de la grotte, ou le croissant de lune où était enterré un marabout turc du côté musulman de la grotte, selon la religion pratiquée par ceux qui arrivaient au sanctuaire. La nuit, il avait également pour tâche d'allumer des feux pour signaler la présence du sanctuaire aux marins.

Parmi les faits historiques les plus importants dont se souviennent les fidèles, on peut citer la destruction du sanctuaire lors des bombardements de la **Seconde Guerre mondiale**. Les bombardements n'ont pas fait de victimes et même la **statue de la Madone a été sauvée de la destruction**. Les habitants de Lampedusa ont reconstruit le sanctuaire pour remercier la Vierge de les avoir sauvés.

il existe de nombreux endroits où vous pouvez les voir, du mirador de la ville à la plage de Guitgia, jusqu'à Cala Palme.

Outre la mer et les plages, Lampedusa offre bien plus aux touristes qui souhaitent découvrir l'histoire de l'île: **pour ceux qui aiment les lieux riches en culture et en spiritualité**, le Sanctuaire de la Madone de Porto Salvo est un lieu incontournable à visiter. 🌟

VOSCENZA

TRATTORIA | PIZZERIA

**Trattoria pizzeria Voscenza è
Sinonimo di Freschezza e Materie
prime, Rispettando la Semplicità e
L'unicità della Tradizione Siciliana.**

**Oltre ad essere conosciuti per
l'ottimo pesce Da noi troverete
dell'ottima carne e Gustosissime
pizze anche per celiaci.
La nostra mission: coniugare inno-
vazione e tradizione sempre
all'insegna della qualità.**



scansiona e conosci
VOSCENZA

Voscenza è anche gelateria artigianale e caffetteria

**Non si può iniziare la giornata
senza aver gustato la nostra
granita, accompagnata dalla
tipica brioches col tupper" dal
gusto di: gelsi, limone,
pistacchio, nocciola...etc.
Senza perdere di vista il nostro
gelato artigianale, le nostre
cassatine e i tradizionali
cannoli siciliani.**

VI ASPETTIAMO
tutte le mattine con la
"Tipica Colazione co tupper" !

Per info e prenotazioni
cell. 349 363 5166



FURCO

BISCOTTI

I tipici siciliani



📍 Via Makallè, 1 - Castellammare del Golfo (TP)

☎ +39 0924 040637

✉ info@furcobiscotti.it



www.furcobiscotti.it



LA SFIDA DEI 3 CONTRO 3 SULL'ISOLA DI LAMPEDUSA

Dopo 46 anni 3 compagnie di pupari riportano in scena uno spettacolo simbolo di pace e dialogo tra i popoli del Mediterraneo

di Attilio Cardella

Lo scorso 15 settembre è stata riproposta, a distanza di ben 46 anni, la messa in scena di un episodio tratto dall'**Orlando Furioso** di Ludovico Ariosto, "**La Sfida dei 3 contro 3 sull'isola di Lampedusa**", uno spettacolo che lancia un profondo messaggio di pace e di dialogo tra tutti i popoli e le religioni del Mediterraneo.

Nel corso dei festeggiamenti dedicati alla **Madonna di Porto Salvo**, grazie alla volontà di **Giacomo Sferlazzo**, direttore della **Compagnia Bradimante di Lampedusa**, è andata in scena una rappresentazione che ha visto lavorare insieme

in piena sintonia tre compagnie di pupari (*l'Associazione Carlo Magno - Figli d'Arte Mancuso*, diretta da **Enzo Mancuso**, la **Compagnia Brandimarte di Lampedusa** e una compagine di upiranti catanesi, la **Compagnia Arte Pupi F.lli Napoli**, diretta da **Fiorenzo Napoli**) in tre teatri contemporaneamente.

Uno spettacolo che replica quanto avvenuto nel **1978**, sempre a Lampedusa, quando, sotto la direzione artistica di **Pino Correnti**, venne messa in scena l'ariostesca sfida dei tre paladini cristiani Orlando, Oliviero e Brandimarte contro i tre sovrani saraceni Gradasso, Agra-

mante e Subrino. Fu un evento teatrale epocale: in un tempo in cui la collaborazione tra famiglie di pupari appariva perfino impensabile, quattro compagnie – il cavaliere **Antonino Mancuso** e la sua famiglia da Palermo, la **Marionettistica dei Fratelli Napoli** di Catania, il **Teatro Jonico di Antonio Lampognana** da Siracusa e il **Teatro lampedusano di Carmelo Maggiore** – rappresentarono in sincronia e con l'apporto di attori del **Piccolo Teatro** di Milano quest'episodio dell'**Orlando Furioso** ambientato nell'isola del Mediterraneo. La scommessa di **Pino Correnti**, preguza di importanti significati, fu



vincente: per lui l'episodio della sfida, rappresentato insieme da pupari di tradizioni diverse, intendeva tracciare su Lampedusa, crocevia di genti e culture del Mediterraneo, non il segno di un contrasto insanabile fra le religioni, ma, proprio al contrario, la condanna della stupidità di ogni guerra e la necessità di un abbraccio accogliente.

"Abbiamo voluto ricordare il significativo evento riproponendolo", spiega **Giacomo Sferlazzo**. Molti dei Maestri di allora non sono più su questa terra, ma siamo convinti che dagli eterni pascoli del cielo, guardano con occhio benevolo noi, loro

umili eredi, che abbiamo voluto rimettere in scena l'evento. Abbiamo riunito tre compagnie per ridare vita e forma a quell'evento, sempre più convinti che i nostri pupi, che pure combattono, siano messaggeri di giustizia, pace e confronto piuttosto che di esclusione e scontro". Lo spettacolo è stato introdotto **prof. Giovanni Fragapane**, che ha descritto il rapporto tra Lampedusa e l'Ariosto, ha avuto il patrocinio gratuito del *Comune di Lampedusa e Linosa* ed è stata finanziata dall'*Assemblea Regionale Siciliana* e da molte attività commerciali dell'isola. La scelta di riproporre lo spettacolo sotto i festeggiamenti per la *Madonna di Porto Salvo* non è stata casuale. "Abbiamo messo in scena lo spettacolo per questa tradizionale festa perché aggiunge valore al messaggio di pace e dialogo tra i popoli del Mediterraneo e tra le religioni: **per secoli cristiani e musulmani pregarono insieme davanti l'immagine della Madonna di Lampedusa**, nel santuario/grotta di Cala Madonna, dove una lampada ad olio era sempre accesa e alimentata dai fedeli delle due religioni. **Vogliamo alimentare quella fiamma di speranza e di pace attraverso questa arte antica e preziosa**".

"Voglio ringraziare di cuore – conclude Giacomo Sferlazzo – la famiglia Mancuso e la famiglia Napoli, custodi dell'arte, per me sacra, dell'opera dei pupi, che hanno creduto fino in fondo in questo progetto e hanno fatto di tutto per realizzarlo insieme a noi. Sono stato onorato di aver potuto mettere in scena con loro **La Sfida dei 3 contro sull'isola di Lampedusa**". 🍀

Amed di Redeyef: lo spettacolo realizzato con il legno delle barche dei migranti

*La Compagnia Brandimarte di Lampedusa organizza spettacoli tutto l'anno nel teatro di Porto M. Tra quelli in preparazione, ce n'è uno realizzato in collaborazione con Enzo Mancuso del Teatro Carlo Magno di Palermo, che racconterà la vita di Amed, un ragazzo Tunisino proveniente da Redeyef, una zona dove si trovano numerose miniere. La storia parlerà delle rivolte che hanno coinvolto i lavoratori e della fuga di Amed, del suo arrivo a Lampedusa, dello sfruttamento nei campi in Sicilia e del suo ritorno in Tunisia per sostenere la rivoluzione. "Per realizzare **Amed di Redeyef** – spiega Giacomo Sferlazzo – le forme di narrazione scelte sono quelle della tradizione popolare siciliana: i pupi e i cartelloni da cantastorie (*u cuntù*). I pupi verranno realizzati con i legni delle barche dei migranti approdate a Lampedusa, le vesti con i tessuti recuperati sui barconi attraverso il lavoro fatto dal collettivo Askavusa. Vogliamo dare una dimensione poetica del racconto ma anche una dimensione storica, a partire dalle cause che hanno spinto il ragazzo a lasciare la Tunisia".*



THE CHALLENGE OF 3 AGAINST 3 ON THE ISLAND OF LAMPEDUSA

After 46 years, 3 puppet companies bring back to the stage a show that is a symbol of peace and dialogue between the peoples of the Mediterranean

by Attilio Cardella



Last September 15th, after 46 years, the staging of an episode from Ludovico Ariosto of *Orlando Furioso*, "**The Challenge of 3 against 3 on the Island of Lampedusa**", it was re-proposed, a show that launches a profound message of peace and dialogue between all

the peoples and religions of the Mediterranean. During the celebrations dedicated to the **Madonna di Porto Salvo**, thanks to the will of **Giuseppe Sferlazzo**, director of the *Brandimante Company of Lampedusa*, a performance was staged that saw three puppet-

eer companies working together in full harmony (*the Association Carlo Magno- Figli d'Arte Mancuso*, directed by Enzo Mancuso, the *Brandimarte Company of Lampedusa* and a group of *up-iranti* from Catania, the *Arte Pupi F.lli Napoli Compagnia*, directed by **Fiorenzo Napoli**) in three

theaters simultaneously.

A show that replicates what happened in **1978**, again in Lampedusa, when, under the artistic direction of **Pino Correnti**, the Ariosto challenge of the three Christian paladins Orlando, Oliviero and Brandimarte against the three Saracen rulers Gradasso, Agramante and Subrino was staged. It was an epochal theatrical event: at a time when collaboration between families of puppeteers seemed even unthinkable, four companies – the knight *Antonino Mancuso* and his family from Palermo, the *Marionettistica dei Fratelli Napoli* from Catania, the *Teatro Jonico of Antonio Lampognana* from Syracuse and the *Teatro Lampedusa* of Carmelo Maggiore – represented in synchrony and with the contribution of actors from the *Piccolo Teatro* of Milano this episode of *Orlando Furioso* set on the Mediterranean island. Pino Correnti's gamble, full of important meanings, was a winning one: for him, the episode of the challenge, represented together by puppeteers of different traditions, intended to trace on Lampedusa, a crossroads of peoples and cultures of the Mediterranean, not the sign of an irreconcilable contrast between religions, but, on the contrary, the condemnation of the stupidity of every war and the need for a welcoming embrace.

"We wanted to remember the significant event by re-proposing it," explains **Giacomo Sferlazzo**. Many of the Masters of that time are no longer on this earth, but we are convinced that from the eternal pastures of heaven, they look down with benevolent eyes on us, their humble heirs, who wanted to re-stage the event. We brought together three companies to give life and form to that event, increasingly convinced that our puppets, who also fight, are messengers of justice, peace and confrontation rather than

exclusion and conflict". The show was introduced **by Prof. Giovanni Fragapane**, who described the relationship between Lampedusa and Ariosto, had the free patronage of the *Municipality of Lampedusa and Linosa* and was financed by the *Sicilian Regional Assembly* and many commercial activities on the island.

The choice to re-propose the show during the celebrations for the *Madonna di Porto Salvo* was not a coincidence. "We staged the show for this traditional celebration because it adds value to the message of peace and dialogue between the peoples of the Mediterranean and between religions: **for centuries Christians and Muslims prayed together in front of the image of the Madonna di Lampedusa**, in the sanctuary/cave of Cala Madonna, where an oil lamp was always lit and fed by the faithful of the two religions. **We want to fuel that flame of hope and peace through this ancient and precious art**".

"I want to thank from the bottom of my heart – concludes Giacomo Sferlazzo – the Mancuso family and the Napoli family, custodians of the art, sacred to me, of the opera dei pupi, who believed in this project to the end and did everything to make it happen with us. I was honored to have been able to stage **The Challenge of the 3 against with them on the island of Lampedusa**". 🌟



Amed di Redeyef: the show made with the wood of migrants' boats

*The Brandimarte Company of Lampedusa organizes shows all year round in the theater of Porto M. Among those in preparation, there is one created in collaboration with Enzo Mancuso of the Carlo Magno Theater in Palermo, which will tell the life of Amed, a Tunisian boy from Redeyef, an area where there are numerous mines. The story will talk about the revolts involving the workers and Amed's escape, his arrival in Lampedusa, the exploitation in the fields in Sicily and his return to Tunisia to support the revolution. "To create **Amed di Redeyef** – explains **Giacomo Sferlazzo** – the forms of narration chosen are those of Sicilian popular tradition: puppets and the storyteller posters (*u cuntu*). The puppets will be made with the wood of the migrants' boats that landed in Lampedusa, the clothes with the fabrics recovered on the boats through the work done by the Askavusa collective. We want to give a poetic dimension to the story but also a historical dimension, starting from the causes that pushed the boy to leave Tunisia".*

LE DÉFI DES 3 CONTRE 3 SUR L'ÎLE DE LAMPEDUSA

Après 46 ans, trois compagnies de marionnettistes remettent en scène un spectacle porteur d'un message de paix et de dialogue entre les peuples méditerranéens

par Attilio Cardella

Le 15 septembre dernier, après 46 ans, un épisode tiré de l'**Orlando Furioso** de Ludovico Ariosto a été réjoué, **Le défi des 3 contre 3 sur l'île de Lampedusa**, un spectacle qui délivre un puissant message de paix et de dialogue entre les peuples et les religions de la Méditerranée.

Pendant les célébrations en l'honneur de la **Vierge de Porto Salvo**, grâce à la volonté de **Giacomo Sferlazzo**, directeur de la *Compagnie Bradimante de Lampedusa*, une représentation réunissant trois compagnies de marionnettistes (l'*Associazione Carlo Magno - Figli d'Arte Mancuso*, dirigée par Enzo Mancuso, la *Compagnie Bradimante de Lampedusa*, et la *Compagnie Arte Pupi F.lli Napoli de Catane*, dirigée par **Fiorenzo Napoli**) a été mise en scène, jouant simultanément dans trois théâtres.

Ce spectacle reprend une initiative de **1978**, également à Lampedusa, lorsqu'un événement théâtral unique fut orchestré sous la direction artistique de **Pino Correnti**: la mise en scène de l'épisode de la lutte entre les trois chevaliers chrétiens (Roland, Olivier et Brandimart) et les trois rois sarrasins (Gradasso, Agramant et Sobrino). À l'époque, cette collaboration



entre quatre compagnies – la famille Mancuso de Palerme, la Marionnettiste des Frères Napoli de Catane, le Théâtre Ionique

d'Antonio Lampognana de Syracuse, et le Théâtre lampédusien de Carmelo Maggiore – marqua une étape majeure. Des acteurs

du *Piccolo Teatro de Milan* renforcèrent cette mise en scène synchronisée, tournée vers un message de paix.

Pino Correnti avait alors réussi un pari symbolique: utiliser l'épisode de ce défi pour insister, dans ce carrefour des cultures méditerranéennes qu'est Lampedusa, sur la nécessité d'un dialogue et d'une coexistence pacifique, condamnant l'absurdité des conflits religieux.

"Nous avons voulu commémorer cet événement significatif en le jouant", explique **Giacomo Sferlazzo**. "Beaucoup des maîtres d'alors ne sont plus de ce monde, mais nous sommes convaincus qu'ils nous regardent avec bienveillance depuis les pâturages éternels. Nous, leurs humbles héritiers, avons souhaité redonner vie à cet événement. En réunissant trois compagnies, nous réaffirmons notre conviction que nos marionnettes, bien qu'elles combattent sur scène, sont des messagères de justice, de paix et de dialogue, et non de division ou de conflit".

Le spectacle, introduit par le **professeur Giovanni Fragapane**, qui a évoqué le lien entre Lampedusa et Ariosto, a bénéficié du soutien gratuit de la municipalité de Lampedusa et Linosa, ainsi que d'un financement de l'Assemblée régionale sicilienne et de nombreux commerçants de l'île.



La date choisie, lors des festivités de la *Vierge de Porto Salvo*, n'est pas anodine. "Nous avons voulu présenter ce spectacle à l'occasion de cette fête traditionnelle car elle renforce le message de paix et de dialogue entre les peuples et les religions méditerranéennes. **Pendant des siècles, chrétiens et musulmans ont prié ensemble devant l'image de la Vierge de Lampedusa**, dans le sanctuaire-grotte de Cala Madonna, où une lampe à huile, toujours allumée, était entretenue par les fidèles des deux confessions. Avec cet art ancien et précieux, **nous souhaitons raviver cette flamme d'espoir et de paix**". "Je tiens à remercier chaleureusement", conclut Giacomo Sferlazzo, "la famille Mancuso et la famille Napoli, gardiennes de l'art sacré qu'est pour moi l'opera dei pupi, qui ont cru en ce projet et ont tout fait pour le réaliser avec nous. J'ai été honoré de pouvoir mettre en scène avec elles **Le Défi des 3 contre 3 sur l'île de Lampedusa**". 🌟

Amed by Redeyef: le spectacle réalisé avec le bois des embarcations des migrants

La Compagnia Brandimarte de Lampedusa organise tout au long de l'année des spectacles au théâtre de *Porto M*. Parmi ceux qui sont en préparation, il y a celui réalisé en collaboration avec *Enzo Mancuso* du *Teatro Carlo Magno de Palermo*, qui racontera la vie d'*Amed*, un jeune Tunisien de *Redeyef*, une région où il y a beaucoup de mines. L'histoire évoquera les émeutes des ouvriers et la fuite d'*Amed*, son arrivée à Lampedusa, son exploitation dans les champs en Sicile et son retour en Tunisie pour soutenir la révolution.

"Pour réaliser *Amed by Redeyef*, explique Giacomo Sferlazzo, les formes de narration choisies sont celles de la tradition populaire sicilienne: les marionnettes et les planches de conteur (*u cuntù*). Les marionnettes seront fabriquées à partir du bois des bateaux de migrants qui ont débarqué à Lampedusa, les costumes à partir de tissus récupérés sur les barges grâce au travail effectué par le collectif *Askavusa*. Nous voulons donner une dimension poétique au conte mais aussi une dimension historique, en partant des causes qui ont poussé le garçon à quitter la Tunisie".



Il respiro di un albero

Filippo Panseca ha realizzato un'ultima opera fotocatalitica che aiuta la natura di Pantelleria

Una luna che respira. L'artista **Filippo Panseca**, pochi giorni prima della sua scomparsa, ha lasciato un ultimo regalo a Pantelleria, l'isola dove aveva deciso di trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

"Il respiro di un albero", questo il nome dell'opera, è una **bianca luna** che l'artista ha realizzato lo scorso 16 novembre nel muretto che si trova all'interno del parcheggio di via Roma.

Un'opera che *"respira"* grazie al metodo utilizzato dall'artista per realizzarla, come ha lui stesso spiegato in un video (vedibile attraverso il Qr code in questa pagina) caricato nelle sue pagine social.

"Quello che sto utilizzando – spiegava **Filippo Panseca** nel video – è **biossido di titanio**, agitato per far mescolare le nanoparticelle prima di essere utilizzato sulla parete. L'opera rappresenta una luna, un cerchio bianco, viene quindi realizzata con questo particolare **colore fotocatalitico**: con la luce del sole si attiva e **abbatte gli inquinanti che ci sono nell'area circostante**. Trasforma, ad esempio, la polvere in bicarbonato solubile in acqua, bonificando, per quello che può, l'ambiente intorno".

"È scientificamente provato che ogni metro quadrato di questi colori fotocatalitici ha la proprietà di agire come se ci fosse un albero di alto fusto,



quindi quello che io sto facendo qui è **il respiro di un albero**. Un albero che **respira con la natura**, aiutandola a sopravvivere meglio. Con questo non ho risolto tutti i problemi del mondo ma in questo angolino qui, dove ci sono altre opere decorative, belle o brutte che siano, io non rappresento niente, rappresento un simbolo, che può essere una luna, che con il suo colore si attiva e bonifica questa zona".

SCANSIONA IL QR CODE
PER VEDERE IL VIDEO



The breath of a tree

Filippo Panseca has created a last photocatalytic work that helps the nature of Pantelleria

A breathing moon. The artist **Filippo Panseca**, a few days before his death, left a last gift to Pantelleria, the island where he had decided to spend the last years of his life.

"The Breath of a tree", this is the name of the work, is **a white moon** that the artist created last November 16th on the wall located inside the parking lot in Via Roma.

A work that *"breathes"* thanks to the method used by the artist to create it, as he himself explained in a video (viewable through the

QR code on the previous page) uploaded to his social pages.

"What I'm using – **Filippo Panseca explained** in the video – is **titanium dioxide**, shaken to mix the nanoparticles before being used on the wall. The work represents a moon, a white circle, and is therefore created with this particular **photocatalytic color**: with the light of the sun it activates and **breaks down the pollutants in the surrounding area**. It transforms, for example, the powder into water-soluble bicarbonate, reclaiming, as far as it can, the surrounding environment".

"It is scientifically proven that every square meter of these photocatalytic colors has the property of acting as if there were a tall tree, so what I am doing here is **the breathing of a tree**. A tree that **breathes with nature**, helping it survive better. With this I have not solved all the problems of the world but in this corner here, where there are other decorative works, beautiful or ugly as they may be, I do not represent anything, I represent a symbol, which can be a moon, which with its color activates and reclaims this area".

Le souffle d'un arbre

Filippo Panseca a réalisé une ultime œuvre photocatalytique pour aider la nature de Pantelleria

Une lune qui respire. L'artiste **Filippo Panseca**, quelques jours avant sa disparition, a laissé un dernier cadeau à Pantelleria, l'île où il avait choisi de passer les dernières années de sa vie.

"Le souffle d'un arbre", c'est le nom de l'œuvre, est **une lune blanche** que l'artiste a créée le 16 novembre dernier sur le mur situé dans le parking de la via Roma.

Une œuvre qui *"respire"* grâce à la méthode utilisée par l'artiste pour sa réalisation, comme il l'a expliqué lui-même dans une vidéo (accessible via le QR code

à la page précédente) partagée sur ses réseaux sociaux.

"Ce que j'utilise – expliquait **Filippo Panseca** dans la vidéo – c'est du **dioxyde de titane**, agité pour bien mélanger les nanoparticules avant de l'appliquer sur la surface. L'œuvre représente une lune, un cercle blanc, réalisé avec cette **peinture particulière photocatalytique**: sous l'effet de la lumière du soleil, elle s'active et **élimine les polluants présents dans l'air environnant**. Elle transforme, par exemple, la poussière en bicarbonate soluble dans l'eau, contribuant ainsi, dans la mesure du possible, à assainir

l'environnement alentour".

"Il est scientifiquement prouvé que chaque mètre carré de ces peintures photocatalytiques agit comme un arbre à grand feuillage. Ce que je fais ici, c'est donc **le souffle d'un arbre**. Un arbre qui **respire avec la nature**, l'aidant à mieux survivre. Bien sûr, cela ne résout pas tous les problèmes du monde, mais ici, dans ce petit coin, où il y a d'autres œuvres décoratives – belles ou moches, peu importe – je ne représente rien, je représente un symbole. Cela peut être une lune, et grâce à sa couleur, elle s'active et purifie cette zone".

Kamalé Festival

Lampedusa celebra la vita, l'arte e la cultura mediterranea

Dopo il successo della prima edizione, Lampedusa si prepara ad accogliere anche nel 2025, nel mese di settembre, il **Kamalé Festival**, un evento unico che unisce arte, cultura e sapori mediterranei in un contesto di straordinaria bellezza naturale. Dal cuore del Mediterraneo, questo festival si propone come un'oc-



casione per riscoprire il significato della comunità, della bellezza e dell'accoglienza, valori che definiscono l'anima di quest'isola simbolo.

Promosso da *Hub Turistico Lampedusa*, *Nuovo Service*, il *Comune di Lampedusa e Linosa* e diverse realtà locali, il **Kamalé Festival** è molto più di un evento: è un incontro di esperienze, emozioni e riflessioni. Attraverso spettacoli, dibattiti e momenti di condivisione, si affrontano temi cruciali come il rispetto della natura, dei diritti umani e della cultura, trasformando Lampedusa in un faro di speranza e creatività.

Il Festival si sviluppa su due aree principali: l'**Area Show**, dove spettacoli di cabaret, musica dal vivo e dibattiti animano serate indimenticabili, dove, tra gli ospiti, ci saranno anche alcuni rappresentanti di *Amnesty International*; l'**Area Market**, un viaggio nei sapori mediterranei con piatti preparati da ristoratori locali, accompagnati da vini selezionati e birre artigianali. L'impegno per la sostenibilità è centrale: piatti e posate saranno compostabili, i bicchieri riutilizzabili e riciclabili.

Anche l'inclusività è protagonista. L'iniziativa ha infatti una forte componente sociale: i ristoratori lavorano fianco a fianco con persone in situazioni di disagio sociale, in un'ottica di supporto e integrazione; mentre una parte dei ricavi e il cibo non consumato vengono donati alla *Caritas Parrocchiale* di Lampedusa.

Il **Kamalé Festival** nasce dall'ispirazione di *Antoine Michel*, creatore della "*Sharabià*", una lingua che celebra l'unione dei popoli del Mediterraneo. *Kamalé* è un inno alla **Yesss Life**, un'espressione positiva e inclusiva che invita a vivere la vita con entusiasmo e apertura.



Kamalé Festival

Lampedusa celebrates Mediterranean life, art and culture

After the success of the first edition, Lampedusa is preparing to welcome the **Kamalé Festival** in 2025, in September, a unique event that combines art, culture and Mediterranean flavors in a context of extraordinary natural beauty. From the heart of the Mediterranean, this festival is proposed as an opportunity to rediscover the meaning of community, beauty and hospitality, values that define the soul of this symbolic island.

Promoted by *Hub Turistico Lampedusa*, *Nuovo Service*, the *Municipality of Lampedusa and Linosa* and various local entities, the **Kamalé Festival** is much more than an event: it is a meeting of expe-

riences, emotions and reflections. Through shows, debates and moments of sharing, crucial themes such as respect for nature, human rights and culture are addressed, transforming Lampedusa into a beacon of hope and creativity.

The Festival is spread across two main areas: the **Show Area**, where cabaret shows, live music and debates enliven unforgettable evenings, where, among the guests, there will also be some representatives of *Amnesty International*; the **Market Area**, a journey through Mediterranean flavors with dishes prepared by local restaurateurs, accompanied by selected wines and craft beers. The commitment to sustainability is central: plates and cutlery will be

compostable, the glasses reusable and recyclable.

Inclusivity is also the protagonist. The initiative has a strong social component: the restaurateurs work side by side with people in situations of social hardship, with a view to support and integration; while a part of the proceeds and the unconsumed food are donated to the *Caritas Parrocchiale* of Lampedusa.

The **Kamalé Festival** was born from the inspiration of *Antoine Michel*, creator of the "*Sharabià*", a language that celebrates the union of the peoples of the Mediterranean. *Kamalé* is a hymn to **Yesss Life**, a positive and inclusive expression that invites us to live life with enthusiasm and openness.

Kamalé Festival

Lampedusa célèbre la vie, l'art et la culture méditerranéenne

Après le succès de sa première édition, Lampedusa se prépare à accueillir en septembre 2025 le **Kamalé Festival**, un événement unique qui réunit art, culture et saveurs méditerranéennes dans un cadre de beauté naturelle exceptionnelle. Depuis le cœur de la Méditerranée, ce festival se veut une occasion de redécouvrir les valeurs de communauté, de beauté et d'accueil qui définissent l'âme de cette île symbolique.

Porté par *Hub Turistico Lampedusa*, *Nuovo Service*, la *municipalité de Lampedusa et Linosa*, ainsi que diverses réalités locales, le **Kamalé Festival** est bien plus qu'un simple événement: c'est un rendez-vous d'expériences, d'émotions et de réflexions. À tra-

vers spectacles, débats et moments de partage, des thèmes essentiels tels que le respect de la nature, des droits humains et de la culture sont abordés, transformant Lampedusa en un phare d'espoir et de créativité.

Le festival s'articule autour de deux espaces principaux: l'**Area Show**, où spectacles de cabaret, concerts en direct et débats animent des soirées mémorables, avec la participation, entre autres, de représentants d'*Amnesty International*; l'**Area Market**, un voyage au cœur des saveurs méditerranéennes avec des plats préparés par des restaurateurs locaux, accompagnés de vins sélectionnés et de bières artisanales. L'engagement en faveur de la durabilité est au cœur du festival: assiettes et

couverts seront compostables, et les verres réutilisables et recyclables.

L'inclusivité est également mise à l'honneur. L'initiative intègre une forte dimension sociale: les restaurateurs collaborent avec des personnes en situation de précarité sociale dans une perspective de soutien et d'intégration. Une partie des gains ainsi que les aliments non consommés sont reversés à la *Caritas paroissiale* de Lampedusa.

Le **Kamalé Festival** puise son inspiration auprès d'*Antoine Michel*, créateur de la *Sharabià*, une langue célébrant l'union des peuples méditerranéens. *Kamalé* est un hymne à la **Yesss Life**, une expression positive et inclusive qui invite à vivre la vie avec enthousiasme et ouverture.



editoria turistica
sfoglia tutti i prodotti anche online



FAI VOLARE IL TUO BUSINESS

CON *in*FLIGHT



**PER LA TUA PUBBLICITÀ
SULLA RIVISTA DI BORDO DAT**

info@passionesicilia.it

+39 091 7473113 · +39 328 7116075

passionesicilia 
EDIZIONI



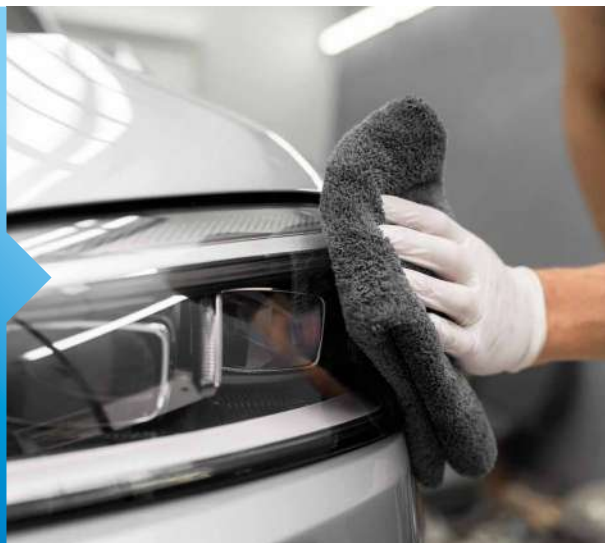
passionesiciliaedizioni.it



INSTAWASH

Rendiamo la tua auto
ancora più speciale

instawash.it



INSTAPARK

La soluzione n. 1 per il parcheggio
a Palermo Aeroporto

instapark.it



INSTARENT

Il partner n. 1 per le
aziende del Car Rental

instarentsrl.it



PALERMO - Via Liegi snc - Contrada Giagaffe - Carini (PA) +39 334 218 6357
CATANIA - Via San Giuseppe Alla Rena - Fondo 4 - Catania +39 349 140 1286